Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — Roma — Venerdì, 31 maggio — Numero 129

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 470 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 28 della legge 17 luglio 1910, n. 538;

Viste le leggi 29 dicembre 1901, n. 562, e 13 aprile 1911, n. 310;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici, d'accordo con quello per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'unita concessione speciale n. 20, e relativa tariffa, firmata d'ordine Nostro, dai minstri proponenti, per gli operai e braccianti viaggianti isolatamente che si recano in via temporanea a lavorare all'estero limitatamente ai paesi d'Europa ed a quelli extra-europei bagnati dal Mediterraneo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI — DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

CONCESSIONE SPECIALE XX.

Emigranti diretti a paesi dell'Europa ed a paesi extra europei bagnati dal Mediterraneo viaggianti isolatamente.

(Legge 17 luglio 1910, n. 538, art. 28).

1. *Oggetto.*

La concessione è accordata pei viaggi isolati, in 3ª classe, degli operai e braccianti regnicoli, d'ambo i sessi che, a proprie spese, si recano a lavorare temporaneamente all'estero, limitatamente a paesi di Europa ed a quelli extra europei bagnati dal Mediterraneo.

Agli effetti della concessione si considerano operai e braccianti coloro che lavorano manualmente al servizio altrui per mercede commisurata a giornate di lavoro, nelle opere pubbliche, nelle costruzioni edilizie, nelle imprese di trasporti, nelle miniere, negli stabilimenti industriali, nelle officine e negli opifici di qualunque specie per esercitarvi un vero e proprio mestiere; i campagnuoli, cioè gli agricoltori e tutti coloro che sono addetti a lavori campestri, sempre a servizio altrui per mercede commisurata a giornate di lavoro.

2. *Tariffe.*

I prezzi dovuti, per viaggiatore e per chilometro, sono i seguenti:

a) pei viaggi di andata all'estero:
pel percorso fino a 50 km. L. 0,030084;
pel successivo percorso da 51 a 200 km. L. 0,024039;
pel successivo percorso da 201 a 400 km. L. 0,018091;
pel successivo percorso oltre 400 km. L. 0,015042;

I ragazzi di età compresa tra i 3 ed i 7 anni pagano la metà dei prezzi suddetti.

b) pei viaggi di ritorno dall'estero:
pel percorso fino a 200 km. L. 0,03706;
pel successivo percorso da 201 a 400 km. L. 0,03052;
pel successivo percorso oltre 400 km. L 0,02507;

I ragazzi di età compresa fra i 3 ed i 7 anni pagano la metà dei prezzi suddetti.

3. *Tessera.*

Per fruire della presente concessione nel viaggio di andata all'estero, l'emigrante deve acquistare, col biglietto di viaggio alla stazione di partenza, anche la tessera speciale da lire una, conforme all'unito modello, la quale ha la validità di un anno dal giorno dell'acquisto.

La tessera suddetta deve essere firmata dal titolare all'atto dell'acquisto. Se l'emigrante non sa scrivere, dovrà apporre sulla tessera il segno di croce, che sarà convalidato dalla firma del capo stazione.

La tessera è personale e non cedibile. La cessione ne produce la nullità e chi è trovato a viaggiare con tessera non propria incorre nel pagamento delle medesime tasse e soprattasse indicate nell'ultimo capoverso del seguente art. 4.

La stessa tessera può servire per più di un viaggio, ma non oltre i quattro, purchè iniziati e compiuti entro l'anno di validità della medesima.

Pei ragazzi, d'ambo i sessi, sino all'età di anni 12 compiuti, non occorre l'acquisto della tessera.

4. *Documenti di riduzione e loro rilascio.*

Per ottenere l'applicazione dei prezzi ridotti, di cui all'art. 2, l'emigrante deve presentare alle stazioni ferroviarie le richieste di viaggio, mod. *A* nell'andata e mod. *B* nel ritorno, conformi agli uniti modelli, debitamente completate in ogni loro parte.

La presentazione di tali documenti implica la piena conoscenza e l'accettazione, da parte del titolare, di tutte le condizioni stabilite per fruire del ribasso.

Il rilascio delle richieste deve effettuarsi, a cura del sindaco del Comune, esclusivamente verso presentazione del passaporto gratuito, dal quale deve risultare sempre lo Stato estero e la stazione ai quali l'emigrante è diretto.

Prima di emettere le richieste il sindaco deve accertarsi, in modo sicuro e sotto la sua responsabilità, che il titolare delle richieste medesime sia veramente operaio, o bracciante, che abbia tutti i requisiti voluti per fruire della concessione, e che si rechi effettivamente all'estero per ragioni di lavoro.

Qualora l'emigrante sia già in possesso della tessera, di cui all'art. 3, per averla acquistata per un precedente viaggio, il sindaco ne indicherà gli estremi (numero, data e stazione che l'ha venduta) nello spazio « annotazioni » esistente sulla richiesta mod. *A*.

Con la richiesta mod. *A*, relativa al viaggio di andata, il sindaco rilascerà anche quella mod. *B*, relativa al viaggio di ritorno.

I ragazzi, d'ambo i sessi, sino all'età di anni 12 compiuti, dovranno figurare sul passaporto gratuito dell'emigrante adulto, col quale viaggiano e per essi non occorre l'emissione di separate richieste, mod. *A* e *B*, dovendo essere inseriti nell'apposito spazio di quelle rilasciate per l'emigrante adulto suddetto.

L'autorità, che rilascia siffatti documenti a persone non aventi titolo alla riduzione, è tenuta a risarcire l'Amministrazione ferroviaria della differenza fra i prezzi a tariffa ridotta od a tariffa intera, per tutto il percorso indicato nei documenti stessi, più tre volte la differenza stessa a titolo di soprattassa, qualora non sia stato possibile all'Amministrazione ferroviaria di ottenere il pagamento stesso da parte di chi si è servito dei documenti indebitamente rilasciatigli.

5. *Condizioni di viaggio.*

I viaggi devono essere effettuati soltanto coi treni accelerati od omnibus e misti, salvo le eccezioni che fossero ammesse dall'orario ufficiale delle ferrovie dello Stato per qualche treno diretto.

Non sono ammessi i passaggi in classe superiore nè passaggi dai treni accelerati od omnibus e misti ai diretti, che non siano quelli di cui al punto precedente.

Non sono ammesse fermate nelle stazioni intermedie.

Chi si ferma durante il viaggio, o lo abbandona, è tenuto al pagamento della differenza tra la tariffa ridotta pagata e quella ordinaria per tutto il percorso indicato sul biglietto, più una soprattassa eguale all'importo della differenza stessa, senza pregiudizio dell'applicazione, ove del caso, delle sanzioni penali stabilite dal regolamento di polizia e sicurezza delle strade ferrate (art. 56 e 65).

Nel viaggio di andata l'emigrante deve provvedersi, quando esiste presso le stazioni ferroviarie, di biglietto diretto internazionale valevole per l'intero viaggio dalla stazione italiana di partenza a quella estera di destinazione.

Nel viaggio di ritorno, l'emigrante che rimpatria deve presentare alla stazione di confine, o del porto di sbarco, la richiesta mod. *B*, completata colla dichiarazione della Ditta presso la quale egli ha lavorato all'estero.

In mancanza di tale dichiarazione, dovrà essere allegata alla detta richiesta una equivalente attestazione rilasciata dal R. consolato del luogo di provenienza del titolare della richiesta medesima, o dall'autorità di pubblica sicurezza della stazione di confine o del porto di sbarco.

6. *Identificazione personale.*

A domanda del personale ferroviario l'operaio o bracciante deve esibire la tessera di cui all'art. 3 ed il passaporto gratuito in base al quale furono emesse le richieste di cui all'art. 4.

Chi è trovato in partenza, lungo il viaggio, od in arrivo col solo biglietto a prezzo ridotto e senza gli accennati documenti, che ne giustificano il possesso, deve pagare per tutto il percorso indicato sul biglietto la differenza fra il prezzo ridotto pagato e quello a tariffa ordinaria, più una soprattassa uguale alla differenza stessa.

7. *Irregolarità e disposizioni generali.*

In tutto quanto non è disposto diversamente dagli articoli prece-

denti, sono applicabili alla presente concessione tutte le norme, condizioni e modalità contenute nelle « Avvertenze » e nelle « Disposizioni generali » comuni a tutte le concessioni speciali approvate col decreto Ministeriale, n. 3638 [B], dell'11 maggio 1902.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro degli affari esteri
DI SAN GIULIANO.
Il ministro dei lavori pubblici
SACCHI.

Il numero 477 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 4 gennaio 1900, n. 6;
Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;
Sulla proposta del Nostro ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I militari di bassa forza del corpo reale equipaggi in servizio effettivo per contrarre matrimonio debbono ottenere il permesso del ministro della marina.

Art. 2.

Il permesso di matrimonio può essere accordato ai militari di buona condotta che riuniscano le seguenti condizioni:

a) rivestano il grado di capo di 1ª o 2ª classe, e abbiano compiuto il 25° anno di età;

b) rivestano il grado di secondo capo o di sottocapo, abbiano compiuto otto anni di servizio effettivo decorrenti dal giorno in cui furono classificati comuni di 2ª classe, e siano raffermati con soprassoldo. La condizione della rafferma col soprassoldo non è necessaria per i secondi capi e sottocapi della categoria musicanti;

c) siano comuni di 1ª classe delle categorie « fuochisti » e « musicanti » ed abbiano compiuto 30 anni d'età e conseguito la rafferma con soprassoldo.

Il ministro della marina potrà concedere il permesso di matrimonio a militari di bassa forza che non riuniscano le condizioni anzidette soltanto in casi di eccezionale gravità.

Art. 3.

Il permesso resterà privo di effetto quando, trascorsi sei mesi dalla sua data, il matrimonio non fosse stato celebrato, ma potrà essere rinnovato a richiesta del militare.

Art. 4.

Al militare che abbia ottenuto il permesso il matrimonio è consegnata dal Ministero della marina una dichiarazione, con la quale egli è autorizzato a contrarre detto vincolo. Tale documento sarà presentato all'ufficio di stato civile, dal quale, celebrate le nozze, il militare ritirerà una copia dell'atto di matrimonio che sarà inviata al Ministero della marina pel tramite gerarchico.

Art. 5.

Può essere accordato il permesso di matrimonio *in extremis* al militare di bassa forza che ne faccia domanda, dall'autorità superiore locale, a terra o a bordo, dalla quale egli dipende, e senza alcuna formalità, salvo l'adempimento delle prescrizioni del codice civile.

Art. 6.

I militari del corpo Reale equipaggi in licenza illimitata in attesa del congedo possono contrarre matrimonio, come quelli in congedo illimitato, senza l'autorizzazione ministeriale.

Art. 7.

È abrogato il R. decreto 4 gennaio 1900, n. 6.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 480 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 24 dicembre 1908, n. 751, con la quale il Governo del Re fu autorizzato a concedere, con esenzione da tasse, una lotteria nazionale per un numero di biglietti non eccedente 4.000.000 a favore in parti uguali, dei due Comitati esecutivi di Roma e Torino per le feste commemorative della proclamazione del Regno d'Italia, da tenersi in Roma e Torino nell'anno 1911;

Visto il Nostro decreto in data 28 luglio 1910, n. 739, col quale fu approvato il piano di esecuzione della lotteria predetta e furono stabilite le date delle tre estrazioni da effettuarsi al 1° giugno 1911, in Roma, al 15 ottobre stesso anno in Torino ed al 15 gennaio 1912, in Roma, fissandosi la chiusura della vendita dei biglietti al 31 dicembre 1911;

Visto l'altro Nostro decreto in data 28 dicembre 1911, n. 1363, col quale la data dell'ultima delle predette estrazioni venne prorogata al 2 giugno 1912 con obbligo della cessazione della vendita dei biglietti col primo dello stesso mese;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La data dell'ultima delle predette estrazioni è ulteriormente prorogata al 15 gennaio 1913 e la vendita dei biglietti dovrà cessare col giorno 14 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 467

Regio Decreto 21 aprile 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, viene istituita presso lo stabilimento teorico-pratico di belle arti, in Massa, una pensione di annue L. 1000, da conferirsi per un biennio, ad un allievo di detto istituto per studio di perfezionamento in una città italiana, e ne è approvato il regolamento.

N. 473

Regio Decreto 12 maggio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il legato Giovanni Battista Bruschi, di Camugnano (Bologna), avente scopo misto di culto e dotalizio, viene eretto in ente morale, e concentrato nella locale Congregazione di carità.

N. 474

Regio Decreto 12 maggio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, gli oneri di culto di L. 14; 90; 105,70, gravanti rispettivamente l'ospedale dei Pellegrini, l'ospedale Savini e l'asilo infantile di Cantiano (Pesaro), vengono trasformati a favore dei rispettivi fini di beneficenza delle opere pie medesime.

N. 475

Regio Decreto 9 maggio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il legato elemosiniero Bottaro-Gropallo, di Genova, è eretto in ente morale e concentrato nella locale Congregazione di carità.

N. 476

Regio Decreto 14 aprile 1912, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio di concerto col ministro dell'interno, viene approvato lo statuto del Monte di pietà di Lodi.

N. 478

Regio Decreto 12 maggio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno:

a) il ricovero di mendicità Umberto I e Giuseppe Garibaldi, in Potenza Picena, è eretto in ente morale;

b) i fini inerenti al patrimonio del Monte frumentario, del Monte pegni e dell'orfanotrofio Marefoschi, limitatamente quest'ultimo all'annua rendita di L. 240, sono trasformati a favore del detto ricovero;

c) è approvato lo statuto organico del ricovero medesimo.

N. 479

Regio Decreto 9 maggio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il fine inerente al patrimonio della Confraternita del SS. Sacramento, in Roccaromana (Caserta), è trasformato in favore degli indigenti inabili al lavoro, ed il patrimonio medesimo è concentrato nella locale Congregazione di carità, con l'obbligo in questa di pagare gli annui contributi da cui è ora gravata la confraternita predetta, rispettivamente di L. 358 a favore dell'ospedale, e di L. 85, a favore dell'asilo infantile del luogo.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 31 ottobre 1910, con la quale il Consiglio provinciale di Catanzaro ha stabilito di classificare fra le proprie strade provinciali il tratto di strada comunale, che dalla provinciale Cotrone-Catanzaro porta alla stazione ferroviaria di Cutro della lunghezza di m. 393;

Ritenuto che, fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni in tutti i Comuni della Provincia, non sorsero reclami;

Considerato che il tratto di strada in parola, servendo a collegare alla ferrovia, oltre al comune di Cutro, quelli di Petilia Policastro, Cotrone, Petronà, Mesuraca, Roccabernarda, Santa Severina, San Mauro Marchesato, Scandale ed altri della regione Silana, ha i caratteri richiesti dall'art. 13, lettera *d)*, della vigente legge sui lavori pubblici per dichiararla provinciale;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della citata legge;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificato fra le strade provinciali di Catanzaro il tratto di strada comunale che dalla provinciale Cotrone-Catanzaro porta alla stazione ferroviaria di Cutro, della lunghezza di m. 393.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto l'art. 10 del regolamento generale per l'applicazione della legge sullo stato degli impiegati civili approvato col R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il risultato degli esami di concorso a 15 posti di ragioniere di 4ª classe nel personale di ragioneria dei Regi arsenali marittimi, bandito con decreto ministeriale 2 dicembre 1911, e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami stessi;

Decreta:

È approvata la seguente graduatoria dei vincitori del concorso a quindici posti di ragioniere di 4ª classe nel personale di ragioneria dei Regi arsenali marittimi:

Bisconti Nunzio, con punti 37.20 su 40 — Montanari Francesco, id. 35.60 id. — Bonanni Luigi, id. 32.80 id. — Bertolucci Silvio, id. 32.60 id. — Fabbricatore Giuseppe, 32.40 id. — Corsi Alfredo, id. 32.20 id. — Fosco Filiberto, id. 31.60 id. — Casu Antonio, id. 30.20 id. — De Martino Michele, id. 30.20 id. — Salvo Maurizio, id. 30 id. — Sbroglia Americo, id. 29.80 id. — Bertero Romualdo, id. 29.80 id. — Gugliantini Alfredo, id. 29.60 id. — D'Angelo Pietro, id. 29.40 id. — Monti Guido, id. 29.40 id.

N. B. I signori Casu Antonio, Sbroglia Americo e D'Angelo Pietro, hanno la precedenza a parità di merito rispettivamente sui signori De Martino Michele, Bertero Romualdo e Monti Guido, per ragioni di età a termini dell'art. 8 del citato regolamento generale per l'applicazione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 28 marzo 1912.

LEONARDI-CATTOLICA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1912:

Marro prof. Marco, straordinario di economia agraria ed estimo rurale e direttore dell'orto agrario annesso alla cattedra, presso la R. scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Roma, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per comprovata infermità, a decorrere dall'11 marzo 1912 e non oltre il 15 ottobre stesso anno, con l'assegno di L. 1900.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Adunanza del 20 marzo 1912:

Perucatti Placido, capo d'istituto effettivo, L. 5204.
Magnelli Alessandro, disegnatore catastale (indennità), L. 3125.
Patelli Giacomo, capitano, L. 2784.
Di Martino Saverio, operaio marina, L. 600.
Esposito Gennaro, id. id., L. 900.
D'Amico Giovanni, maresciallo finanza L. 1430,80.
Dell'Agostino Giacomo, consigliere di prefettura, L. 4486.
Simone Giacomo, capitano C. R. equipaggi, L. 3447.
Scala M. Celestina, operaia tabacchi, L. 463,90.
Lo Giudice M. Concetta, id. id., L. 530,49.
Borrelli Vito Domenico, brigadiere guardie città, L. 1440.
Novelli Matilde, ved. Rito o Ritto, L. 219,66.
Dal Maschio Giuseppina, ved. Pezzè, L. 150.
Lavezzeri Marcello, prefetto, L. 6713.
Spiz Tommaso, soldato, L. 300.
Giaccone Giuseppe, custode dei canali demaniali, L. 840.
Turchini Giovacchino, macchinista tabacchi, L. 2488.
Ferraris Carolina, ved. Coccimiglio, L. 1365,66.
Abatelli Genova Ercole, professore, L. 3101.
Trigilio Corrado, vice brigadiere RR. CC., L. 783,42.
Mazza Mansueto Maria, capitano, L. 3539.
Cerqua Guglielmo, colonnello, L. 4629.
Rognini Adelaide, ved. Piatti, L. 618,66.
Martini Severino, maresciallo guardie città, L. 1760.
Valentino Maddalena, ved. Briglia (indennità), L. 2760.
Zanotti Ebe, operaia tabacchi (indennità), L. 610,50, di cui:
a carico dello Stato, L. 206,83;
a carico Cassa previdenza, L. 403,67.
Callegari Antonietta, operaia tabacchi (indennità), L. 682,50, di cui
a carico dello Stato, L. 252,08;
a carico Cassa previdenza, L. 430,42.
Esposito Carmine, operaio marina, L. 822,50.
Ammendola Catello, id. id., L. 832,50.
Sbiglio Pietro, archivista, L. 2517.
Piergiovanni Fortunato, ispettore tasse, L. 4493.
Ciofi Antonietta, ved. Mazzi, L. 831,33.
Villa Francesco, brigadiere postale, L. 1200.
Vito Nicoletta, ved. Villa, L. 400.
Guerrini Pietro, ragioniere prefettura, L. 4606.
D'Aponte Salvatore, operaio marina, L. 900.
Pastacaldi Isolina, operaia tabacchi (indennità), L. 899,10.
Galeazzi Maria, ved. Ciulli, L. 896.
Dellacasa Barbara, ved. Borzone, L. 245.
Marabelli Emilio, brigadiere di finanza, L. 832,80.
Todisco Assunta, ved. De Simone, L. 180,83.
Ferrigno Provvidenza, operaia tabacchi, L. 429,24.
Basso Giuseppe, capitano fregata, L. 4926.
Roccati Carola, ved. Rosso, L. 310,66.
Ungaro Raffaele, operaio marina, L. 900.
Franchini Giuseppe, capo sezione, L. 2970.
Siccardi Angela, operaia tabacchi, L. 451,62.
Esposito Antonio, sottocapo infermiere, L. 984.
Mancinelli Erminia, ved. Marantonio, L. 2030.
Righi Ilaria, ved. Ginocchio, L. 400.
Scala Gaetana, ved. Cesena, L. 216,33, di cui:
a carico dello Stato, L. 35,14;
a carico del comune di Piacenza, L. 181,19.
Zonta Angelo, applicato, L. 1963.
Brunetti Salvatore, brigadiere postale, L. 1226.
Guerriero M.ª Olimpia, ved. Taranto, L. 1197,33.
Cuccoli Dirce, ved. Gregori, L. 2040.
Lucchina Guglielmo, soldato, L. 300.
Morricone Enrico, archivista, L. 2129.
De Ninno Alfonso, ufficiale d'ordine, L. 1135.
Teresi Antonino, sottobrigadiere guardie città, L. 396,50.
Savinetti Giuseppe, capitano dei RR. CC., L. 2019.
Sordelli Ferdinando, professore, L. 1143.
Costa Matteo, applicato, L. 2000.
Conti Ignazia, ved. Burci (indennità), L. 3166.
Muscio Luisa, ved. Corincaldesi, L. 704.
Giorgi di Vistarino Ippolito, maggiore, L. 2933.
Mussi, orfani di Enrico, operaio marina, L. 266,66.

Armiento Giuseppe, capitano, L. 3727.
Miceli Carmela, ved. D'Armiento, L. 385,66.
Napoli Sebastiana, operaia tabacchi, L. 579,42.
Spano Paolo Francesco, maggiore, L. 3495.
Marcoaldi Giovanni, id., L. 2906.
Carotenuto, orfani di Francesco, custode, L. 388,66.
Bruni Artemisia, ved. De Angelis, L. 300.
Sergi Domenico, guardia città, L. 1043.
Ferraccciolo Stefano, nocchiere, L. 2116,80.
Angelini Palmira, operaia tabacchi, L. 357,58.
D'Orazio Nicola, agente di custodia, L. 960.
Coren Mª Luigia, ved. Taddio, L. 704.
Benvenuti Ida, ved. Di Poggio, L. 1386,66.
Bichelli Veronica, orf. di Bernardino, vice agente imposte (indennità), L. 447,20.
Pavesi Angelo, capo d'istituto effettivo, L. 2465.
Russo Carmine, operaio marina, L. 900.
Carenzio Felicita, ved. Sordelli, ricevitore dazio, L. 773,33, di cui:
a carico dello Stato, L. 130,69;
a carico del comune di Pavia, L. 642,64.
Siri Ninfa, ved. Garbarini, L. 3200.
Floridia Salvatore, maresciallo guardie città, L. 2133,33.
Fissani Elena, ved. Mondini, L. 586,66.
Petrilli Luigi, capo officina manifatture tabacchi, L. 1989.
Marturano Cesare, capo ufficio postale, L. 2806.
Caputo Giuseppe, tecnico di università, L. 1589.
Margutti Anna, ved. Ravagli, L. 601.
Bencivenni Giuseppe, vice brigadiere dei RR. carabinieri, L. 736,85.
Pirandello Giulia, ved. Mucoli (indennità), L. 4266.
Sacco orfani di Gennaro, operaio marina, L. 176.
Vigo Amedea Flavia, ved. Canaperia, L. 1600.
Peccenini Ercole, professore, L. 2499.
De Salazar Concetta, ved. Mannella, L. 416,66.
Manzo Giovanni, applicato, L. 1687.
Parollo Francesco, capo operaio marina, L. 1200.
Schioppa Raimondo, operaio marina, L. 860.
Frangioni Carlo, id. tabacchi, L. 760,56.
Carelli Pasquale, maggiore, L. 3404.
Pirozzi Mª Teresa, ved. Irace, L. 647.
Zelli-Iacobuzi Giuseppe, tenente colonnello dei RR. CC., L. 3819.
Bonaccorsi Giuseppa, ved. Pallavicini, L. 733,33.
Bon Giuseppe, brigadiere postale, L. 1128.
Furno Amalia, ved. Granata, L. 186,66.
Malinconico Gaetano, capitano, L. 3776.
Regazzoli Maurizio, appuntato guardie finanze, L. 527,06.
Cazzola Giuseppe, brigadiere id. id., L. 337,62.
Fanini Pasquale, soldato, L. 540.
Gallo Rosa, ved. Diana, L. 947,33.
De Amicis Clementina, ved. Giulietti, L. 864.
Cur[illegible]ò Nicola, padre di Antonino, guardia di città, L. 460.
Ferdia[illegible]ni Luigi, 1° ufficiale postale, L. 2195.
Chiodi Michele, soldato, L. 300.
Raimondi Carlo, segretario nelle ferrovie (indennità), L. 9652, di cui:
a carico delle ferrovie, L. 877;
a carico dello Stato, L. 8775.
Troili Eusebio, archivista, L. 2960.
Viscusi Ferdinando, id., L. 2880.
Fiorillo Luigi, agente di manutenzione poste, L. 1050.

Disposizioni nel personale dipendente:

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 21 aprile 1912:

Carbonelli-Letino avv. Carlo, sostituto procuratore eriariale di 3ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute a decorrere dal 1° aprile 1912, per la durata di mesi tre con l'annuo assegno di L. 833,33.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto Ministeriale del 13 aprile 1912:

Maresca Amleto, alunno di ragioneria nelle Intendenze di finanza, è collocato in spettativa per servizio militare, a decorrere dal 16 aprile 1912.

Tocco Giuseppe, alunno di ragioneria nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa per servizio militare a decorrere dal 16 aprile 1912.

Con decreto ministeriale del 14 aprile 1912:

Lavezzari Camillo, ragioniere di 2ª classe nelle intendenze di finanza, cessa dall'incarico delle funzioni di magazziniere-economo e dall'inerente assegno di L. 900 annue, presso quella di Alessandria, a decorrere dal 1° aprile 1912.

Con decreto ministeriale del 15 aprile 1912:

Giuliani Romolo, alunno di ragioneria nelle intendenze di finanza, è collocato in aspettativa per servizio militare, a decorrere dal 16 aprile 1912.

Con R. decreto del 25 aprile 1912:

Ganna Alberto, ufficiale di ragioneria di 2ª classe nelle intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 1° maggio 1912, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con decreto ministeriale del 9 aprile 1912:

De Sanctis Francesco, usciere di 3ª classe nelle delegazioni del tesoro, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° aprile 1912, con l'annuo assegno di L. 400.

Con R. decreto del 14 aprile 1912:

Bonfanti Ottavio, volontario nelle delegazioni del tesoro, è nominato segretario di 4ª classe nelle delegazioni medesime, con l'annuo stipendio di L. 2000, con riserva di anzianità.

Con R. decreto del 18 aprile 1912:

In tutti i decreti Reali e Ministeriali concernenti la carriera d'impiego del segretario nelle delegazioni del tesoro, Camagni Enrico, il nome di detto funzionario, in base al di lui atto di nascita è rettificato in Ferdinando, Carlo, Enrico.

Con R. decreto del 21 aprile 1912:

Flori Giovanni, volontario nelle delegazioni del tesoro, è nominato segretario di 4ª classe nelle delegazioni medesime, con l'annuo stipendio di L. 2000, con riserva di anzianità.

Con decreto ministeriale del 21 aprile 1912:

Leone Arturo, controllore di 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 4000, è promosso alla classe 1ª con lo stipendio annuo di L. 4500.

Robino Ettore, segretario di 3ª classe nelle delegazioni del tesoro con l'annuo stipendio di L. 2500, è promosso alla classe 2ª con l'annuo stipendio di L. 3000.

Milella Vito Nicola, segretario di 4ª classe nelle delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 2000, è promosso alla classe 3ª con l'annuo stipendio di L. 2500.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 31 maggio 1912, in L. 101.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

30 maggio 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 °/₀ *netto*	96,97 56	95,22 56	95 52 37
3.50 °/₀ *netto* (1902)	96,84 —	95,09 —	95 38 81
3 °/₀ *lordo*	66,56 25	65,36 25	66 16 89

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso a quattordici posti di maestro direttore di banda nel R. esercito.

1. È aperto un concorso per titoli e per esami a 14 posti vacanti di maestro direttore di banda nel R. esercito, con l'annuo stipendio di L. 2000, aumentabile di L. 300, ad ogni triennio di servizio, da computarsi a norma di legge, fino allo stipendio massimo di L. 3200.

2. Gli aspiranti dovranno entro il giorno 25 del mese di giugno prossimo far pervenire al Ministero della guerra (Direzione generale dei servizi logistici ed amministrativi) regolare domanda in carta bollata da lire una, indicando in essa il domicilio ed abitazione e corredandola dei documenti sottoindicati:

a) copia autentica dell'atto di nascita:

b) certificato rilasciato dal sindaco, dal quale risulti se il candidato sia celibe, ammogliato o vedovo con prole;

c) documenti comprovanti la cultura generale e la perizia artistica (diplomi, attestati di studi e simili), che saranno descritti in una nota a parte;

d) certificato dell'esito di leva o di inscrizione sulle liste di leva o foglio di congedo;

e) certificato di cittadinanza italiana;

f) attestazione di moralità e buona condotta, rilasciata dal sindaco del Comune di domicilio, o dai sindaci dei vari comuni in cui l'aspirante abbia dimorato negli ultimi dodici mesi; attestazione che dovrà essere vidimata, per conferma, dal prefetto o sottoprefetto del relativo circondario;

g) certificato penale, rilasciato dalla competente autorità giudiziaria;

h) certificato di sana costituzione, rilasciato da un ufficiale medico del R. esercito, dal quale risulti possedere l'aspirante tutti i requisiti fisici richiesti pel servizio militare. La firma dell'ufficiale dovrà essere autenticata dal comandante del corpo presso cui esso fa servizio;

i) fotografia del candidato di data abbastanza recente da lui firmata, da servire all'accertamento dell'identità personale.

I documenti di cui alle lettere *b*), *e*), *f*), *g*), *h*) dovranno essere di data non anteriore a tre mesi a quella della pubblicazione dell'avviso di concorso nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, e quelli di cui alle lettere *a*), *b*), *e*), dovranno essere debitamente legalizzati.

3. Pei militari sotto le armi saranno prodotti soltanto i documenti di cui alle lettere *c*) e *h*) ed alla domanda da inoltrarsi pel tramite gerarchico, sarà unita, per cura del comandante di corpo:

copia del foglio caratteristico mod. 961 se sottufficiali;

copia del foglio matricolare e caratteristico mod. 59 se caporale e soldati.

4. Nelle domande di ammissione al concorso sarà fatta espressa dichiarazione che gli aspiranti accettano, se nominati, qualunque destinazione.

5. Per effetto della legge 25 giugno 1911, n. 617, sul matrimonio degli ufficiali non sono ammessi a concorrere coloro che non avendo compiuto il 25 anno di età fossero ammogliati.

6. A suo tempo verranno annunziati ai concorrenti ammessi agli esami il giorno ed il luogo di presentazione alla Commissione esaminatrice.

7. Gli esami avranno luogo in Roma, alla presenza della Commissione costituita a tenore dell'art. 3 del R. decreto 3 agosto 1908, n. 572, e consisteranno in tre prove: scritta, orale e pratica.

La prova scritta consisterà nei seguenti lavori, su temi dati dalla Commissione esaminatrice:

a) sviluppare e strumentare, per banda, un tema di marcia militare;

b) armonizzare a quattro voci un basso;

c) armonizzare per quattro strumenti una melodia;

d) ridurre per banda un brano di musica per pianoforte.

Per lo svolgimento del tema *a*) è assegnato un termine massimo di ore 12; per il tema *b*) di ore 8; per il tema *c*) di ore 6 e per il tema *d*) di ore 12.

Per essere ammessi alle prove orali e pratiche i candidati dovranno avere riportato un punto di merito non inferiore a 12[20 per ciascuno dei lavori costituenti la prova scritta.

I candidati che in un qualsiasi lavoro della prova scritta riportassero un punto di merito inferiore a 12[20 saranno, senz'altro, esclusi dalle prove successive a quella in cui non hanno raggiunto il punto minimo prescritto.

La prova orale consisterà nel dar saggio della cultura generale musicale, rispondendo ad interrogazioni sui seguenti argomenti:

a) nozioni di storia della musica;

b) organizzazione di bande e fanfare;

c) conoscenza tecnica degli strumenti per banda.

Per questa prova il termine massimo fissato è di ore una complessivamente.

La prova pratica consisterà nella concertazione e direzione di un pezzo che verrà designato dalla Commissione e che sarà lasciato in esame ai candidati per un tempo conveniente stabilito dalla Commissione stessa.

Per le prove suddette sono stabiliti i seguenti coefficienti di importanza:

Prova scritta di cui alla lettera *a*) 30;
Prova scritta di cui alla lettera *b*) 30;
Prova scritta di cui alla lettera *c*) 30;
Prova scritta di cui alla lettera *d*) 25.
Prova orale 20.
Prova pratica 25.

Per essere classificato fra gli idonei occorre che il candidato riporti, nel risultato finale, almeno 12[20 in ogni singolo lavoro della prova scritta e una media non inferiore a 12[20 nella prova orale e nella pratica, tra le quali è ammessa la compensazione.

8. I militari sotto le armi durante la loro permanenza in Roma rimarranno aggregati al comando del deposito dell'81° fanteria, il quale provvederà che i medesimi rientrino ai corpi rispettivi appena avrà avuto dal presidente della Commissione di cui al n. 7, comunicazione del risultato delle prove da ciascuno di essi sostenute.

9. Dell'esito finale del concorso il Ministero darà poi avviso a tutti i concorrenti.

10. I candidati prescelti saranno, prima della nomina, fatti sottoporre a visita medico-collegiale presso un ospedale militare pel migliore accertamento dei requisiti fisici.

11. Non potrà conferirsi la nomina a maestro-direttore di banda a coloro che nel momento della nomina stessa avessero superato l'età di 35 anni stabiliti dall'art. 4 della legge sull'avanzamento.

12. I concorrenti dichiarati idonei ma non prescelti, non acquistano alcun diritto ad essere ammessi ai posti che siano o si rendano vacanti in più di quelli stabiliti nell' avviso di concorso.

Ad essi, come a coloro non dichiarati idonei, saranno restituiti i documenti presentati.

Roma, 24 maggio 1912.

Il ministro
SPINGARDI.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, ed il regolamento generale per l'esecuzione di esso, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento per l'ammissione di volontari nella carriera di ragioneria del Ministero degli affari esteri, approvato con R. decreto del 1° febbraio 1912, n. 78;

Determina quanto segue:

È aperto presso il Ministero degli affari esteri un concorso a dieci posti di volontario nella carriera di ragioneria.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili e dai regolamenti sopra citati.

Le domande di ammissione scritte e sottoscritte dall'aspirante su carta da bollo da una lira dovranno essere presentate al Ministero degli affari esteri non più tardi del 30 giugno 1912 corredate dai seguenti documenti:

1° certificato di cittadinanza italiana; sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, quando anche manchino della naturalità;

2° atto di nascita dal quale risulti avere il concorrente l'età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 25 alla data del presente decreto;

3° certificato generale di penalità, rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

4° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, e debitamente legalizzato;

5° diploma di ragioniere, conseguito in un istituto tecnico del Regno;

6° certificato medico debitamente legalizzato comprovante che il candidato è di sana e robusta costituzione e senza imperfezioni fisiche che lo rendano inadatto al servizio;

7° certificato da cui risulti che il candidato ha ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento.

I documenti di cui ai nn. 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore di 3 mesi a quella del presente decreto.

Nell'istanza i candidati dovranno fare esplicita dichiarazione di assoggettarsi, in caso di nomina a volontario, alle nuove norme, che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, che potrà cessare di avere effetto per gl'impiegati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1897.

Non saranno accolte le domande giunte al Ministero dopo il 30 giugno 1912.

L'adempimento delle predette condizioni non vincola il Ministero ad accogliere le domande di ammissione agli esami, e non sarà ammesso a concorrere chi in due precedenti prove non avesse riportato l'idoneità.

Gli esami sono scritti ed orali e vertono sulle materie indicate nei seguenti 6 gruppi conformemente al citato regolamento del 1° febbraio 1912 ed all'unito programma particolareggiato:

1° aritmetica razionale; algebra elementare; aritmetica commerciale e finanziaria; ragioneria;

2° contabilità di Stato;

3° elementi di diritto pubblico (costituzionale e amministrativo) e privato (civile e commerciale); elementi di economia politica e di scienza delle finanze;

4° storia e geografia;

5° ordinamento ed attribuzioni del Ministero degli affari esteri e degli uffici dipendenti;

6° lingua francese.

Le prove scritte sono quattro, hanno luogo in giorni differenti e versano rispettivamente sulle materie di cui ai gruppi 1, 2, 3, 6.

In conformità poi dell'art. 4 del regolamento 1° febbraio sopra citato, i concorrenti oltrechè dall'avviso che in tempo debito sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*, saranno individualmente informati dell'ammissione al concorso, nonchè del luogo, del giorno e dell'ora fissati per gli esami.

I concorrenti dichiarati idonei, ma non prescelti, non potranno essere ammessi in carriera se non previo nuovo concorso.

Roma, 25 maggio 1912.

DI SAN GIULIANO.

PROGRAMMA
per gli esami di concorso alla carriera di ragioneria.

Aritmetica razionale ed algebra elementare.

a) Aritmetica.

Teorica delle quattro operazioni sui numeri interi.

Teoremi fondamentali sulla divisibilità dei numeri interi; sui numeri primi; massimo comun divisore e minimo comune multiplo di due o più numeri.

Teorica delle frazioni ordinarie; riduzione delle frazioni ordinarie in decimali.

Numeri decimali periodici e loro frazioni generatrici.

Regola per l'estrazione della radice quadrata di numeri interi e frazionari.

Calcolo dei radicali; esponenti frazionari; proporzioni.

b) Algebra.

Generalità sul calcolo letterale e sulle formule algebriche.

Numeri negativi; addizione e sottrazione algebriche; moltiplicazione e divisione algebriche; quadrato d'un polinomio; cubo di un binomio e di un trinomio; radicali.

Frazioni algebriche; esponente nullo; esponenti negativi e frazionari.

Equazioni di primo grado ad una incognita; sistema di equazione di 1° grado il cui numero delle incognite uguaglia quello delle equazioni; problemi di 1° grado.

Equazione generale di 2° grado ad una incognita; discussione delle soluzioni; relazione tra i coefficienti e le radici della equazione; equazioni riducibili al 1° e 2° grado; problemi di 2° grado

Rapporto di due grandezze; proporzioni.

Progressioni per differenza e per quoziente.

Logaritmi, uso delle tavole; applicazioni.

Aritmetica commerciale e finanziaria.

a) Aritmetica commerciale.

Nozioni generali: Azienda, computisteria.

Calcoli sulle merci e sulle monete: Misure, ragguagli.

Merci: prezzi, miscugli, adeguati; la compra-vendita.

Monete: alligazioni, ragguagli.

Interesse e sconto semplice: Interesse, concetto, metodi di calcolo

e loro applicazioni, adeguati di tempo e di tassa; sconto commerciale e razionale; applicazioni.
Conti correnti nei loro diversi metodi.
Riparti: Teorica ed applicazioni.
Cambio: Concetto e calcoli generali; parità cambiarie; livellazioni, calcoli di cambio diretto ed indiretto; arbitraggi e ordini di banca.
Fondi pubblici e privati: I debiti pubblici; quello italiano in particolare; calcoli relativi.
Le azioni e le obbligazioni: calcoli relativi, operazioni di borsa.

b) Aritmetica finanziaria.

Interesse composto; sconto composto; annualità; ammortamenti rendite; assicurazioni.

Ragioneria.

a) Ragioneria generale.

L'amministrazione economica: L'azienda in generale; soggetto; terzi; patrimonio.
Le funzioni amministrative: in generale, volizione, direzione, gestione, controllo.
Organi amministrativi: loro responsabilità; volitivi; direttivi; esecutivi.
Concetto, scopo, partizione della ragioneria.
Inventario: Concetto; varie specie; materia e forma; rinnovazione.
Preventivo: Concetto; specie; importanza nelle aziende pubbliche e private.
Bilanci di previsione: di guida e di freno; di cassa e di competenza; fabbisogni.
Classificazione dei fatti e criteri di previsione.
Forma: esame; approvazione; rinnovazione.
Controllo contemporaneo ai fatti amministrativi: Vigilanza; creazione d'interessi opposti; documenti ed automati.
Registrazione: Concetto e scopo.
Teorica del conto: oggetto e forma dei conti; apertura e chiusura; epilogo e svolgimento; i valori di conto.
Teorica del sistema: sistemi integri e parziali; il sistema del patrimonio; delle previsioni; degl'impegni; dei beni altrui.
I metodi: scritture semplici; doppie; bilancianti. La partita semplice; il metodo camerale; la partita doppia; il giornale-mastro; la logismografia.
Il rendiconto: Generalità; conti degli agenti e dei consegnatari. Rendiconti patrimoniali e finanziari. Forma; presentazione; approvazione.

b) Ragioneria applicata alle aziende pubbliche.

Provincie e Comuni — Opere pie: Natura e costituzione di tali aziende; patrimonio; organi e funzioni dell'Amministrazione. Inventario. Bilancio. Controllo contemporaneo: servizio dell'entrata, della spesa, di tesoreria. Le registrazioni. Il rendiconto.

Contabilità di Stato.

Generalità: Lo Stato e il controllo; concetto e definizione di contabilità di stato; suo sviluppo in Italia; la legislazione italiana.
Organi e funzioni di controllo nell'Amministrazione statale: Il controllo esterno: pubblica opinione e stampa; il Parlamento; la Corte dei conti; il Consiglio di Stato.
Il controllo interno: ragioneria generale dello Stato; ragionerie centrali e provinciali; Consiglio dei ragionieri.
I beni dello Stato: Il demanio pubblico e il demanio fiscale.
Gli inventari dello Stato: Classificazione delle attività e passività dello Stato; diversi inventari; criteri generali di valutazione.
Il bilancio dello Stato: Origine e concetto: il diritto di bilancio; definizione; il bilancio come legge.
Preparazione: l'iniziativa finanziaria; l'esercizio finanziario; le entrate e le spese, loro classificazione e valutazione. Bilancio di competenza e di cassa. Fondi di riserva. Legge d'assestamento e tabella esplicativa.
Forma: Stati di previsioni; note di variazione; assestamento e tabella esplicativa, ripartizioni in articoli.
Voto del bilancio: presentazione al Parlamento; esame secondo i vari sistemi; conflitti parlamentari e rifiuto del bilancio. Voto dell'assestamento; maggiori assegnazioni; storni.
Esecuzione del bilancio; aumento costante dei bilanci; vicende del bilancio in Italia.
I contratti: Generalità; capitolati d'oneri; incanti e trattative private; servizi ad economia; collaudi.
Servizio dell'entrata: Generalità; accertamento; riscossione; versamento.
Servizio della spesa: Generalità; impegno; liquidazione; pagamento; mandati e norme relative.
Servizio di tesoreria e dei magazzini: Tesoreria centrale e tesorerie provinciali; gli agenti e i consegnatari.
Le scritture: Scritture elementari; norme del 1887; loro ordinamento per le entrate e le spese. Scritture complesse, ordinamento e vicende in Italia.
Il consuntivo: Preparazione: materia e forma, esame e voto.

Diritto pubblico.

Il diritto pubblico e le sue principali partizioni:

A) Diritto costituzionale.

Concetto e forme dello Stato — Teoria della sovranità — Teoria delle forme di Governo — Ordinamento dei poteri pubblici — Fonti del diritto costituzionale italiano.
Il potere legislativo — La rappresentanza politica — Il diritto elettorale in genere, e il diritto elettorale italiano in specie — Procedura elettorale — Eleggibilità — Prerogative dei deputati — Funzioni della Camera — Procedura parlamentare — Il Senato: sua composizione; prerogative dei senatori — Funzioni del Senato.
Il potere esecutivo — Il capo dello Stato: sue prerogative e funzioni — Il Gabinetto: origine storica: caratteri odierni del Governo di Gabinetto — La responsabilità ministeriale.
Il potere giudiziario — Garanzie dei magistrati — Cenni sull'ordinamento giudiziario italiano.
Il diritto di libertà individuale — Guarentigia e tutela — Principali forme del diritto di libertà: libertà personale, libertà spirituale, libertà di associazione, libertà economica.

B) Diritto amministrativo.

La pubblica amministrazione: generalità e concetti fondamentali.
L'organizzazione amministrativa — Principî generali — I pubblici funzionari.
Gli organi dell'amministrazione centrale — I Ministeri — Corpi consultivi e di sindacato.
L'amministrazione locale — Provincie e Comuni.
La difesa giurisdizionale verso la pubblica amministrazione — Ordinamento e funzioni della giustizia amministrativa.
L'Amministrazione finanziaria — I Ministeri delle finanze e del tesoro e gli uffici dipendenti Il demanio e il patrimonio privato degli enti pubblici.
Cenni sommari sui principali rami della pubblica Amministrazione: polizia di sicurezza, Amministrazione sanitaria, Amministrazione militare, scolastica, assistenza e beneficenza pubblica, ecc.

Diritto privato.

Concetto e partizioni del diritto privato:

A) Diritto civile.

Le fonti del diritto civile italiano — Limiti della legge in ordine al tempo (retroattività) e allo spazio (diritto internazionale privato).
Le persone — Principio e fine della personalità — Stato e capacità: cittadinanza.

Il diritto di famiglia — Rapporti coniugali — Rapporti parentali — Tutela e cura.

I diritti reali — Distinzione dei beni — Possesso — Proprietà — Servitù — Garanzie reali.

I diritti d'obbligazione — Nozioni generali — Fonti — Dei contratti in particolare: requisiti, effetti, ecc. Nozione dei principali contratti.

Il diritto di successione ereditaria — Concetti generali — Successione legittima e testamentaria.

Cenni sommari sulla tutela dei diritti — La prescrizione.

b) Diritto commerciale.

Le fonti del diritto commerciale italiano.

Gli atti di commercio.

Il soggetto dell'attività mercantile — Criteri che determinano la qualità di commerciante — Società commerciali — Agenti ausiliari.

L'oggetto dell'attività mercantile — Merci, derrate, danaro, titoli di credito, servizi, ecc. — Istituti che agevolano l'esercizio del commercio.

Le obbligazioni commerciali — Regole generali — Nozione dei principali contratti regolati dal Codice di commercio.

Il commercio marittimo — Le navi e la loro nazionalità — Proprietà delle navi — Diritti reali sulla nave.

L'armatore — Il capitano — L'equipaggio.

Principali contratti relativi al commercio marittimo.

Nozioni generali intorno al fallimento e alla procedura relativa.

Scienza delle finanze.

Nozioni generali: Teorie generali dei fenomeni finanziari; le spese e le entrate pubbliche in generale.

Spese dello Stato: Per la costituzione, la difesa, la giustizia, la sicurezza interna, l'istruzione e l'educazione, i lavori pubblici, la produzione, la pubblica assistenza.

Entrate ordinarie dello Stato: Demanio fiscale, tasse e pubbliche imprese.

Le imposte: teorie generali.

Imposte dirette. Imposte indirette. Imposte speciali.

Entrate straordinarie: Debiti pubblici. Entrate minori. Alienazioni di beni, riserve del tesoro e delle Banche, corso forzoso.

Bilancio dello Stato: (vedi contabilità di Stato).

Economia politica.

Nozioni generali: Concetto; limiti; leggi economiche e regole di condotta di affari privati e pubblici. I fenomeni economici. La ricchezza materiale; i servizi; i beni diretti; i beni istrumentali; il risparmio.

Produzione: Definizione della produttività; suoi fattori; organizzazione della produzione; progresso e limiti; produttività crescente e decrescente; l'impresa privata e pubblica.

Circolazione: Concetto; valore normale; corrente; di uso; di scambio; domanda e offerta; moneta; prezzo; variazioni nei prezzi; concorrenza; mercati organizzati; prezzi di dettaglio; monopoli; combinazioni. Il credito ed i suoi strumenti; le Banche in particolare; commercio e trasporti.

Distribuzione: Concetto; la popolazione e teorie relative. Proprietà. Salario: interesse; rendita; profitto.

Le assicurazioni e gli Istituti di previdenza. Le cooperative.

Consumo: Concetto; relazioni con la produzione.

Storia.

La rivoluzione francese: sue cause; l'assemblea costituente e la legislativa (1789-1792) — La convenzione nazionale; la Repubblica e la prima guerra con le potenze alleate fino al trattato di Campoformio (1792-1797) — Nuova guerra colle potenze alleate fino al trattato di Luneville (1798-1801) — Consolati di Napoleone (1799-1804) — L'Impero (1804) — Terza guerra colle potenze alleate fino alla pace di Presburgo (1805) — Quarta guerra colle potenze alleate fino al trattato di Tilsitt (1806-1807); blocco continentale — Intervento dei francesi in Spagna e guerra conseguente (1808-1813) — Quinta guerra colle potenze alleate fino al trattato di Schönbrunn (1809) — Sesta guerra colle potenze alleate; campagna di Russia (1812) — Settima guerra colle potenze alleate fino all'abdicazione di Napoleone (1813-1814); occupazione della Francia da parte degli alleati; prima pace di Parigi; restaurazione dei Borboni — Il Congresso di Vienna e la restaurazione europea — I cento giorni — Seconda pace di Parigi — La santa alleanza.

Condizioni dell'Italia durante la rivoluzione francese e l'impero.

Assetto dell'Europa; governi dispotici e reazionari — Moti del 1820 e del 1821 in Italia — Rivoluzione del 1830 in Francia; governo di Luigi Filippo — Altri tentativi in Italia e progresso delle aspirazioni nazionali e liberali; rivoluzione del 1848 in Francia.

Rivoluzione del 1848 in Austria, in Prussia ed in altri Stati della Germania — Le costituzioni degli Stati italiani e la guerra di indipendenza contro l'Austria nel (1848-849) — La repubblica francese fino alla proclamazione dell'impero (1848-852) — Guerra di Crimea (1854-856) — Alleanza del Piemonte colla Francia e guerra contro l'Austria in Italia (1859) — Unificazione dell'Italia e proclamazione del regno italiano (1859-861) — Guerra fra la Prussia e la Danimarca per i ducati dello Schleswig e dell'Holstein (1864) — Alleanza italo-prussiana e guerra contro l'Austria (1866); risultati per l'Italia e per la Germania — Guerra franco-prussiana (1870-871); proclamazione dell'impero tedesco (1871) — Occupazione di Roma; legge delle guarentigie; morte di Vittorio Emanuele II e di Pio IX — La guerra russo-turca; il trattato di San Stefano e il congresso di Berlino (1878).

Vicende degli Stati balcanici dopo il 1878 — Protettorato Francese sulla Tunisia — Occupazione inglese dell'Egitto — Guerra tra la Spagna e gli Stati Uniti — Guerra tra la Russia e il Giappone — Recenti avvenimenti politici.

Espansione coloniale degli Stati europei.

Geografia.

Geografia fisica e politica dell'Europa con particolare riguardo all'Italia, dell'Asia, Africa, America, Oceania ed Australia.

Principali centri ed arterie commerciali; porti di notevole importanza commerciale; navigazione; produzioni ed industrie; importazione ed esportazione; emigrazione ed immigrazione.

Le colonie dell'Italia.

Possedimenti, protettorati e colonie europee in Africa, Asia, America, Oceania e Australia; loro costituzione politica ed importanza commerciale.

Il ministro
DI SAN GIULIANO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Istituto della SS. Annunziata di Firenze

Concorso ad un posto di professore di lettere italiane nel R. Istituto della SS. Annunziata al Poggio Imperiale di Firenze.

È aperto un concorso per titoli, ed eventualmente anche per esame, ad uno dei due posti di professore di lettere italiane nel R. Istituto della SS. Annunziata al Poggio Imperiale di Firenze con lo stipendio di annue L. 1800. L'insegnamento, da impartirsi alle alunne del secondo biennio del corso superiore comprende anche gli elementi della storia dell'arte.

Le domande, in carta bollo da L. 0,60 dovranno essere inviate alla presidenza dell'Istituto non più tardi di un mese dopo la pubblicazione del presente bando sul bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione, e dovranno esser corredate dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato il 35° anno di età (quando non si tratti di persona che almeno dal suo 35° anno si trovi a prestar servizio utile per la pensione governativa) e che abbia compiuto il 29° anno di età, se uomo, e il 26° se donna;

2° certificato di sana costituzione fisica rilasciato da un medico provinciale;

3° fede penale di data non anteriore agli ultimi tre mesi;

4° certificato di moralità di data recente rilasciato, dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, dal sindaco del Comune in cui il concorrente o la concorrente dimorano;

5° laurea in lettere;

6° specchietto dei punti riportati negli esami per il conseguimento della laurea;

7° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

8° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

9° tutti gli altri titoli che i concorrenti crederanno opportuno di presentare escluse le opere manoscritte.

Sono dispensati dal presentare i documenti 2, 3 e 4, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo negli Istituti governativi.

Quando alla Commissione a cui sarà affidato il giudizio ciò paia necessario ed opportuno, i candidati saranno sottoposti ad una prova complementare di esame da tenersi in Firenze con quelle norme e in quelle forme che saranno stimate più adatte per accertare il grado di attitudine all'efficace adempimento dell'ufficio.

Il vincitore o la vincitrice del concorso conseguirà il posto con titolo di reggente nè a termini dell'art. 21 dello statuto organico potrà ottenere la titolarità se non dopo che siano trascorsi tre anni di lodevole esperimento.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 30 maggio 1912

Presidenza del vice presidente GRIPPO.

La seduta comincia alle ore 14,5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

ORLANDO SALVATORE, sul processo verbale, riferendosi ad una affermazione fatta dall'on. Canepa nel suo discorso di ieri, conferma che in seno alla Commissione pel nuovo codice della marina mercantile, discutendosi la legge sul credito navale, il rappresentante della Federazione della gente di mare, in una determinata questione votò, insieme con altri, in modo che veniva a diminuirsi notevolmente l'efficacia del credito navale.

CANEPA non contesta l'asserzione di fatto dell'on. Orlando.

Osserva però che, se il voto dato dal rappresentante della gente di mare sopra una determinata questione può essere variamente apprezzato, esso non può interpretarsi come opposizione al principio del credito navale.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo all'on. Cabrini, espone che, in occasione dello sciopero delle arti tessili di Laurence, il Consolato italiano di Boston inviò sul posto un legale, con l'incarico di informarlo di quanto colà avveniva, poichè fra gli scioperanti vi erano circa novemila italiani.

Questi si adoperò al mantenimento della tranquillità e dell'ordine pubblico, nei limiti sempre del compito affidatogli, che era di carattere informativo e non esecutivo.

Egli si adoperò anzi per far rendere giustizia a quegli scioperanti italiani, che erano rimasti vittime di violenze.

Aggiunge poi che non potè ottenere il seppellimento della salma, trasportata in forma civile, di un nostro concittadino nel cimitero italiano di Boston, perchè a ciò si opponevano gli statuti della Società privata proprietaria del cimitero.

CABRINI lamenta che il rappresentante del console italiano, in occasione dello sciopero di Laurence, abbia assunto un atteggiamento contrario alla parte operaia, attirando per tal modo sui nostri concittadini le avversioni di quei lavoratori.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, assicura nuovamente che il nostro rappresentante mantenne la più assoluta imparzialità.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, allo stesso onorevole Cabrini espone che, insorto un conflitto circa la durata della giornata di lavoro fra i coltivatori ed i mondarisi nel comune di Ferrera Erbognone, in provincia di Pavia, una parte di questi cercò impedire l'arruolamento di altri lavoratori.

Sono stati operati vari arresti; gli arrestati sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per attentato alla libertà del lavoro.

Il processo si svolgerà il più celeremente possibile.

Si augura che la pace sociale possa ristabilirsi in quel Comune.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, si riserva di rispondere alla seconda parte della interrogazione dello stesso on. Cabrini, relativa alla osservanza della legge sulla risicoltura, quando saranno pervenute le necessarie informazioni.

CABRINI, si riserva di ripresentare questa seconda parte della interrogazione.

Quanto alla prima parte, relativa ai fatti di Ferrera Erbognone, nota che gli operai si sono agitati di fronte ad una minaccia di riduzione del salario.

Afferma che dal conflitto avvenuto si trasse pretesto per alcuni arresti arbitrari. Censura i modi usati in tale occasione dalla forza pubblica contro donne e fanciulli.

Fa voti egli pure che i lavori continuino tranquillamente, e che coltivatori e lavoratori non seguano i consigli di chi tende a provocare inutili agitazioni e deplorevoli violenze.

Convocazione degli uffici.

PRESIDENTE, comunica che gli uffici sono convocati alle ore 11 di sabato 1° giugno 1912, col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di sei proposte di legge dei deputati Cao-Pinna, Bianchini, Dell'Acqua, Leone, Meda e Materi.

Esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

Contro il deputato Arturo Luzzatto per contravvenzione al regolamento sulla circolazione delle automobili (1145).

Esame dei seguenti disegni di legge:

Sull'insegnamento dell'arabo nelle scuole tecniche (Approvato dal Senato) (1144).

Provvedimenti per le assicurazioni sociali nei riguardi degli operai italiani emigrati all'estero e degli operai stranieri residenti nel Regno (1149).

Modificazioni all'art. 10 della legge 5 aprile 1908, n. 141, concernente la cinta daziaria ed il piano generale edilizio regolatore della città di Torino (1155).

Esame delle seguenti proposte di legge:

Divisione in due del comune di Casale Corte Cerro, del deputato Beltrami (1113).

Modificazione alla legge sulle cancellerie e segreterie giudiziarie, del deputato Manna ed altri deputati (1135).

Svolgimento di una proposta di legge.

ANGIULLI dà ragione di una proposta di modificazione alla legge

sulle iscrizioni nei Collegi dei ragionieri; proposta intesa a prorogare il termine per la iscrizione dei ragionieri provetti (Bene).

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e per i culti, con le consuete riserve, consente che la proposta sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge.

Anticipazione da parte della Cassa depositi e prestiti di L. 400.000 alla Concessione italiana in Tien-Tsin (1017);

Conversione in legge del R. decreto 24 dicembre 1911, n. 1484, col quale venne disposta la proroga per l'anno 1912 del concorso governativo previsto dagli articoli 5 della legge 24 marzo 1907, n. 116 e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 538, a pareggio dei bilanci dei comuni del mezzogiorno continentale e delle isole della Sicilia e della Sardegna, nella misura determinata dall'art. 3 della legge 9 luglio 1908, n. 445 e proroga del concorso stesso a tutto il 1913 (1090).

Sulla facoltà di concedere al Governo del Re di provvedere con decreto reale alla determinazione del numero degli insegnanti straordinari ed ordinari delle scuole medie governative (1097);

Assegnazione straordinaria di L. 25.000 al bilancio del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1911-912, in dipendenza delle spese incontrate per la partecipazione della R. marina all'esposizione internazionale di Torino 1911 (1105).

Presentazione di un disegno di legge.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia, giustizia e dei culti, presenta il disegno di legge:

Ordinamento del notariato e degli archivi notarili.

Presidenza del Presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge: Servizi postali e commerciali marittimi sovvenzionati.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina (Segni d'attenzione), dichiara che scopo del presente disegno di legge è stato quello di armonizzare, per quanto è stato possibile, i diversi interessi.

Il Governo sente tutto il dovere di circondare di speciali incoraggiamenti la marina libera; ma per una serie di ovvie considerazioni deve pur riconoscere non essere possibile abbandonare o ridurre soverchiamente il regime delle sovvenzioni.

Espone le ragioni, per le quali è stata determinata in dieci anni la durata dei contratti.

Quanto al numero e al tracciato delle linee, il disegno di legge fa tesoro di tutti gli studi fatti e tiene nel massimo conto i voti dalle varie parti manifestati.

Il disegno di legge ha inoltre tenuto conto dei nostri nuovi possessi della Libia e della Cirenaica; ed all'uopo ha suddiviso il gruppo del Tirreno in due gruppi: del Tirreno superiore e del Tirreno inferiore.

Ringrazia la Commissione, che col suo studio coscienzioso e profondo ha contribuito a perfezionare le proposte governative.

Esamina particolarmente le linee del gruppo coloniale, segnalando i vantaggi conseguiti.

Circa la linea del periplo italico annunzia un emendamento, col quale si tiene il debito conto delle aspirazioni agli scali minori.

Circa i servizi dell'Adriatico (Segni di attenzione) segnala i miglioramenti introdotti, e accenna in particolar modo alle nuove comunicazioni di quei porti colla Libia.

Insiste sulla necessità di mantenere il servizio fra Brindisi e l'Egitto, e dimostra non essere possibile prolungare tali servizi fino a Genova e Venezia, diminuendone la velocità.

Parla delle sedi di compartimento e di armamento, e assicura esser stato tenuto equo conto degl'interessi dei nostri maggiori centri marinari.

Quanto alle linee colla Libia, dimostra come siasi dovuto tener conto così delle esigenze del presente stato di guerra, come delle future necessità del traffico delle nuove regioni.

Dimostra come i servizi postali per la Libia debbano necessariamente far capo a Siracusa.

Osserva poi che non sarebbe possibile, senza compromettere gli interessi del traffico, sostituire Brindisi a Siracusa, come propone l'on. Foscari.

Circa le tariffe, dimostra che i prezzi massimi stabiliti nelle tabelle risultano in generale inferiori del dieci per cento a quelli che ora sono di fatto applicati.

Aggiunge che le nuove tariffe saranno applicate sin dal primo giorno dell'esercizio.

Espone le ragioni per le quali, come nei precedenti disegni di legge, si ravvisò necessario autorizzare gli assuntori dei servizi all'emissione di obbligazioni.

Annuncia esser fermo proposito del Governo risolvere il problema del credito navale; al quale scopo si propone di presentare al più presto possibile un apposito disegno di legge.

Circa le sovvenzioni, osserva che per le linee esistenti si è serbata la misura stabilita nei precedenti progetti di legge e sperimentata dalle gare.

Assicura non esservi timore di sperequazione fra gruppo e gruppo.

Esposte così le linee generali del disegno di legge, il ministro passa a rispondere ai vari oratori.

Dichiara infondate le asserzioni dell'on. Foscari, il quale si è diluto della grande sperequazione, che a suo avviso esisterebbe a danno dell'Adriatico.

Afferma anzi che all'Adriatico, per le sue speciali condizioni, si è usato un trattamento relativamente privilegiato; perchè il Governo è partito dal concetto di dover integrare le meno robuste energie locali e sostenerle nella lotta di concorrenza, che la bandiera estera esplica in quel mare in modo più intenso che altrove.

All'on. Di Stefano dimostra che il Governo non ha mancato di usare i maggiori possibili riguardi al porto ed alla città di Palermo.

Osserva di non esser possibile istituire una linea di Stato Palermo-Tripoli.

Agli onorevoli Celesia e Chimienti accenna le ragioni di necessità, che hanno consigliato di mantenere per gli assuntori l'onere di rilevare il materiale non superiore ai quindici anni, richiamando quanto dissero in proposito gli onorevoli Pantano e Cavagnari.

Assicura che si eviterà il pericolo che abbiano ad aversi nuovamente in servizio sulle linee sovvenzionate i così detti veterani del mare.

All'on. Pantano, a proposito delle tariffe, afferma non aversi a temere che i nostri servizi possano essere sopraffatti dai servizi stranieri.

All'on. Canepa, circa la linea Genova-Bombay, dimostra che la misura della sovvenzione è giustificata e che non sarebbe conveniente diminuire la velocità.

Annuncia che l'Amministrazione ha preso tutte le più severe misure per prevenire i disastri marittimi.

All'on. Pala osserva che gli interessi della Sardegna sono in questo disegno di legge ampiamente tutelati.

Accetta, come raccomandazione, l'ordine del giorno dell'on. Zaccagnino.

Dopo una lunga sosta (così conclude l'onorevole ministro) e dopo tanti dibattiti, è bene che la Camera risolva oggi il ponderoso problema; perchè il ritardarlo ancora pregiudicherebbe le industrie marittime a tutto vantaggio della bandiera estera, di fronte alla quale, mi sia consentito dirlo francamente, noi abbiamo perduto quattro anni.

Siamo concordi, sacrificando ogni piccola competizione, nel risolvere un problema di alto interesse nazionale e confermiamo così ancora una volta i progressi conseguiti dal nostro paese nella educazione politica e civile, affrontando la grave questione con quel sentimento di concordia, di cui la nazione ha dato esempio nobilissimo in quest'ultimo periodo, che ha veduto, sotto tutti gli

aspetti, rinnovarsi ed ingrandirsi l'anima italiana (Vivissime approvazioni).

FOSCARI, per fatto personale, nonostante le argomentazioni dell'onorevole ministro, persiste nell'affermare che gli interessi dell'Adriatico sono stati sacrificati in questo disegno di legge. Conferma pure che, come punto di partenza per Libia, Brindisi è preferibile a Siracusa.

Le parole, colle quali l'on. ministro ha voluto confutare l'oratore, non hanno fatto che aggiungere l'ironia al danno, ir ritando viemaggiormente le popolazioni adriatiche (Commenti).

CASSUTO, relatore, rileva che ben si comprende come, mentre i precedenti disegni di legge suscitarono vivacissime discussioni questo sia, invece, accolto con tranquilla serenità.

Il concetto, al quale esso si ispira, non suscita infatti quasi alcun dissenso; poichè anche quasi tutti i più fervidi sostenitori della marina libera ammettono le sovvenzioni, ristrette in certi limiti e destinate a certi scopi, come precisamente si vuol fare nel presente disegno di legge.

Del resto, non v'è Stato marinaro che non dedichi ingenti somme alle sovvenzioni. L'Inghilterra, la Francia, il Giappone, l'Impero austro-ungarico spendono per tale scopo assai più di noi (Commenti — Interruzioni).

Ciò non toglie che lo Stato possa e debba aiutare lo sviluppo della marina libera; ma conviene seguire criteri pratici e concreti e non lasciarsi dominare da idealità troppo astratte.

Accennando alle varie e molteplici richieste presentate da molti deputati, riconosce che esse rispondono a legittimi interessi locali, che sono parte degli interessi nazionali; ma per accoglierle occorrerebbe triplicare la misura delle sovvenzioni.

In questa molteplicità di bisogni l'on. relatore trova una conferma della necessità del sistema delle sovvenzioni. E perciò a chi, anche nella presente discussione, ha voluto sostenere il sistema della marina libera, chiede che voglia indicare a quale delle linee comprese in questo disegno di legge vorrebbe cominciare a sopprimere la sovvenzione (Commenti).

Non crede nemmeno esatto il criterio che in quelle linee interne nelle quali si ha un intenso traffico della marina libera, sia superfluo il servio sovvenzionato, che, invece, adempie, specie per comunicazioni dei piccoli porti, un ufficio grandemente utile allo Stato.

Stima che Governo e Commissione abbiano con la massima cura studiato tutti i modi migliori, perchè le aste possano svolgersi in condizioni di ampia e libera concorrenza.

All'on. Pantano dichiara che gli assuntori potranno emettere obbligazioni per un ammontare non eccedente il doppio del capitale effettivamente versato. Ma per capitale versato non dovrà intendersi soltanto quello mobile, e ciò secondo una ormai pacifica interpretazione.

Agli oratori, i quali si sono doluti che in questo disegno di legge non si sia disposto un concorso per la Cassa invalidi per la gente di mare, osserva che non si poteva gravare di un ulteriore onere le sovvenzioni, che sono fissate nella misura ritenuta strettamente necessaria.

Crede sufficienti le disposizioni adottate per garentire la validità e il rinnovamento del naviglio; ponendo specialmente in rilievo come alla scadenza delle sovvenzioni, dopo un decennio, il nuovo assuntore non dovrebbe rilevare che le navi, che non superassero il quindicesimo anno di età.

Insiste sulla opportunità di non eccedere il decennio per la durata delle sovvenzioni.

Giustifica la disposizione con la quale si subordinano gli approdi nei piccoli porti a quando vi siano dieci tonnellate di merce, non potendosi obbligare gli assuntori ad approdare dove non abbiano nemmeno la sicurezza di un più che modico guadagno.

Altrimenti occorrerebbe aumentare il numero dei piroscafi addetti al servizio costiero. D'altronde, ad alcuni casi particolari, si potrà provvedere nella discussione degli articoli; ma importa che il disegno di legge sia sollecitamente approvato. (Approvazioni — Congratulazioni).

ABIGNENTE, presidente della Commissione, crede opportuno dare alcuni schiarimenti circa i lavori della Commissione.

Dichiara che fu data la precedenza al disegno di legge per la linea col Cile, perchè alla metà della sovvenzione contribuiva, per patto, il Governo del Cile.

Osserva poi che il presente disegno di legge, perchè di carattere e d'interesse generale, doveva necessariamente avere la precedenza su quelli relativi a singole linee per Calcutta, pel Centro America, per Londra, pel Canadà; progetti che sono allo studio della Commissione al pari di quelli relativi alla marina libera e al credito navale.

Rileva poi che molte doglianze furono rivolte alla Commissione. Ma questa eletta dagli Uffici, i quali unitamente si erano dichiarati favorevoli al disegno di legge, non poteva non proporre l'accettazione integrale del progetto stesso, limitandosi a rilievi ritocchi e perfezionamenti.

Il presente disegno di legge rappresenta una conciliazione media di tutti gli interessi: il vero è che nessuno è pienamente scontento, ma nessuno è pienamente soddisfatto.

E questa è la ragione per cui intorno ad esso non si è accesa alcuna vivace discussione.

Nota, non senza rammarico, che ogni porto ha cercato, in questa occasione, di arricchirsi a spese degli altri. Merito del disegno di legge è precisamente quello di aver composto e sopito queste tendenze.

Parla delle obbligazioni, limitate al doppio del capitale, e garantito col vincolo di una quota della sovvenzione; sistema che giudica più sicuro che non quello dell'ipoteca navale, su cui prevalgono sempre i diritti privilegiati, e che è resa incerta per la diversità delle obbligazioni.

Osserva non potersi neppur prendere in considerazione le proposte di velocità minori, mentre tutte le marine fanno tra loro gara di velocità.

Dimostra egli pure non potersi sostituire Siracusa a Brindisi come punto di partenza delle linee per la Libia, e avverte che queste linee avranno il loro necessario svolgimento quando i porti della Libia saranno stati posti in completo assetto.

Termina raccomandando alla Camera l'approvazione degli ordini del giorno proposti dalla Commissione.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, accetta questi tre ordini del giorno.

DE CESARE, sul terzo ordine del giorno, non è soddisfatto che i servigi della Società napoletana siano prolungati semplicemente sino ad Amalfi e Maiori, anzichè percorrere l'intiera costa sino a Salerno.

Vorrebbe che l'ordine del giorno fosse modificato nel senso testè indicato.

ABIGNENTE, presidente della Commissione, mantiene l'ordine del giorno quale è proposto.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, dichiara all'on. De Cesare che, nei limiti del possibile, sarà tenuto conto dei suoi desideri.

DE CESARE non insiste.

PRESIDENTE pone a partito i seguenti tre ordini del giorno della Commissione, concordati col Ministero:

« La Camera confida che, durante il periodo dei servizi marittimi disciplinati col presente disegno di legge, appena le condizioni della Libia lo consentano, vengano istituite nuove linee di navigazione per la Libia, richieste dallo svolgimento dei traffici e dalle relazioni con altri porti dell'Adriatico, del Mediterraneo e delle isole, oltre quelle oggi poste in diretta comunicazione con quella regione.

« La Camera fa voti che il Governo provveda che fra Portotorres e l'isola dell'Asinara sia stabilita una regolare comunicazione con approdo all'Istintino, in modo da riunire i servizi postali e dei pas-

seggieri e delle merci con quelli della stazione sanitaria e della colonia penale ».

« La Camera fa voti perchè il Governo, provveda ad un servizio regolare di collegamento di Amalfi e Maiori con i servizi della Società napoletana di navigazione, per dare a quelle contrade frequenti comunicazioni per via di mare, anche in vista delle deficienti condizioni di viabilità ordinaria ».

(Sono approvati).

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Zaccagnino come raccomandazione; prega gli onorevoli Lucifero e Viazzi di rimettere agli articoli i loro ordine del giorno, e gli onorevoli Chimienti e Foscari di prendere atto delle dichiarazioni del Governo e di non insistere.

Non può accettare gli ordini del giorno degli onorevoli Carcassi i Agnesi.

ZACCAGNINO, converte in raccomandazione il suo ordine del giorno.

FOSCARI e CHIMIENTI, prendono atto delle dichiarazioni del ministro e non insistono nei loro ordini del giorno.

LUCIFERO e VIAZZI, rimettono agli articoli i loro ordini del giorno.

(Gli ordini del giorno Carcassi e Agnesi sono ritirati).

PANTANO, propone che si sospenda ora la discussione degli articoli 1 e 2 del disegno di legge e di tutti gli allegati che vi sono connessi, e che si passi all'esame degli altri articoli del disegno di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, consente.

(È così stabilito — Si approvano gli articoli 3, 4, 5 e 6).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, all'articolo 7, concernente il Comitato pei servizi marittimi da istituirsi presso il Ministero della marina, propone che di esso sia chiamato a far parte anche un delegato del Ministero delle poste e telegrafi.

CANEPA, propone che, invece di un solo rappresentante delle associazioni dei lavoratori dei porti e del mare, siano chiamati a far parte del Comitato due rappresentanti della classe lavoratrice, e cioè un rappresentante della Federazione dei lavoratori del mare ed uno della Federazione dei lavoratori dei porti.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, accetta l'emendamento dell'on. Canepa.

(Si approva l'art. 7 con gli emendamenti indicati dall'onorevole presidente del Consiglio e dal deputato Canepa — Si approvano altresì gli articoli aggiuntivi 6-*bis* e 6-*ter* concordati tra Ministero e Commissione, concernenti la facoltà concessa agli assuntori di emettere obbligazioni — Si approvano gli articoli 8 e 9).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ritiene opportuna la soppressione dell'art. 10 proposto dalla Commissione, col quale si stabilisce che l'ispettorato dei servizi marittimi assuma il titolo di Direzione generale con relativo organico.

ABIGNENTE, presidente della Commissione, consente.

(Si approvano gli articoli 11, 12, 13 e 14).

FULCI, a nome anche degli onorevoli Farando, Paratore, Milana, Auteri-Beretta, Grassi-Voces, Cutrufelli, Camagna, Albanese, Aprile, Francica-Nava, Di Cesarò, Gallo, De Michele, Pantano e Modica, propone la soppressione dell'art. 15 col quale si aboliscono dal 1° luglio 1913 due linee di Stato ed una linea trisettimanale sovvenzionata interessanti la Sicilia, pel caso che risultino aggiudicati i servizi del gruppo del Tirreno Superiore.

Tali linee di Stato furono sospese per la guerra, e la Sicilia ha di buon grado accettato un sacrificio imposto da una altissima ragione; ma non potrebbe acquietarsi a vedersi togliere quello che le era stato concesso per un giusto riconoscimento dei suoi bisogni.

Chiede che non si voglia almeno pregiudicare ora la questione.

PANTANO, appoggia vivamente la proposta svolta dall'on. Fulci, ricordando quali concetti anche politici e di interesse generale ispirano la istituzione dell'esercizio di Stato per le comunicazioni con la Sicilia.

Rileva pure che l'esercizio di Stato ha consentito notevole riduzione di tariffe per le merci e pei viaggiatori.

Ora non è giusto che la Sicilia orientale perda d'un tratto i benefizi dell'esercizio di Stato sol perchè nel congegno dei nuovi servizi si crede più armonico affidare anche queste linee all'esercizio privato.

Chiede che almeno si sospenda la discussione dell'articolo che potrebbe avere una grave e dolorosa ripercussione (Bene).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, accetta la sospensiva sull'art. 15.

(Si sospende la discussione dell'art. 15 — Si approvano gli articoli 16 e 17).

Votazione segreta.

PRESIDENTE, indice la votazione segreta.

SCALINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Anticipazione da parte della Cassa depositi e prestiti di lire 400.000 alla Concessione italiana in Tien-Tsin (1017):

Favorevoli 198
Contrari 16

(La Camera approva).

Conversione in legge del R. decreto 24 dicembre 1911, n. 1484, col quale venne disposta la proroga per l'anno 1912 del concorso governativo previsto dagli articoli 5 della legge 24 marzo 1907, n. 116, e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 538, a pareggio dei bilanci dei comuni del Mezzogiorno continentale e delle isole della Sicilia e della Sardegna, nella misura determinata dall'art. 3 della legge 9 luglio 1908, n. 442 (1090):

Favorevoli 202
Contrari 12

(La Camera approva).

Sulla facoltà di concedere al Governo del Re di provvedere con decreto reale alla determinazione del numero degli insegnanti straordinari ed ordinari delle scuole medie governative (1097):

Favorevoli 197
Contrari 17

(La Camera approva).

Assegnazione straordinaria di L. 25.000 al bilancio del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1911-912, in dipendenza delle spese incontrate per la partecipazione della R. marina all'Esposizione internazionale di Torino 1911 (1105):

Favorevoli 198
Contrari 16

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Albanese — Aliberti — Amici Venceslao — Ancona — Angiulli — Aprile — Artom — Astengo — Auteri-Beretta.

Baccelli Alfredo — Bacchelli — Baldi — Barnabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Bergamasco — Berlingieri — Berti — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Leonardo — Bignami — Bissolati — Boitani — Bolognese — Bonomi Ivanoe — Brandolin — Bricito — Buccelli — Buonvino.

Cabrini — Calissano — Calisse — Camagna — Campanozzi — Canepa — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Alfredo — Capece-Minutolo Gerardo — Cappelli — Caputi — Carboni Vincenzo — Carmine — Casolini Antonio — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Cermenati — Chiaraviglio — Chimienti — Chimirri — Ciacci Gaspare — Cimati — Cimorelli — Ci-

priani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colonna di Cesarò — Congiu — Coris — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Cutrufelli.

D'Alì — Danieli — De Bellis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — De Luca — De Nicola — De Novellis — De Seta — De Viti-De Marco — Di Bagno — Di Frasso — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Scalea — Di Stefano.

Ellero.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Faranda — Faustini — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Ferrero — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Foscari — Fraccacreta — Fradeletto — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Fusco Ludovico — Fusinato.

Gallenga — Galli — Gallini Carlo — Gazelli — Gerini — Giacobone — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giuliani — Grassi-Voces — Grippo — Guglielmi.

Indri.

Joele.

Lacava — Landucci — Lembo — Leonardi — Longo — Lucernari — Luciani — Lucifero.

Malcangi — Manfredi Manfredo — Maraini — Marsaglia — Martini — Masi — Mendaja — Mezzanotte — Milana — Modica — Molina — Montauti — Montresor — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso.

Negri de Salvi — Niccolini Pietro — Nitti.

Orlando Salvatore — Orsi.

Pacetti — Pagani-Cesa — Pais-Serra — Pala — Pantano — Papadopoli — Paratore — Patrizi — Pavia — Pecoraro — Perron — Pipitone — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Raineri — Rasponi — Rattone — Rellini — Ricci Paolo — Ridola — Rienzi — Rizza — Romeo — Rondani — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Santamaria — Santoliquido — Scalini — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sighieri — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Spirito Francesco — Stoppato — Suardi.

Talamo — Tedesco — Testasecca — Torlonia — Torre — Tovini — Turati — Turco.

Vaccaro — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venditti — Venzi — Viazzi — Vicini.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Abbiate — Abbruzzese — Aguglia — Angiolini — Arc.

Baragiola — Battelli — Bonicelli — Brizzolesi.

Calleri — Calvi — Camerini — Candiani — Carcano — Carugati — Casalegno — Caso — Curreno.

Da Como — Dari — Degli Occhi — Dell'Acqua — Della Porta — Devecchi — Di Robilant — Di Rovasenda — D'Oria.

Fani — Fede.

Gallina Giacinto — Giaccone — Goglio — Graziadei — Grosso-Campana.

La Lumia — Leone — Libertini Gesualdo — Locro.

Manfredi Giuseppe — Marzotto — Materi — Montù — Morando.

Nava Ottorino

Padulli — Paniè — Pastore — Pellerano — Pini — Podestà.

Queirolo.

Raggio — Rastelli — Rava — Rizzetti — Rizzone — Romanin-Jacur — Romussi — Rossi Cesare.

Scano — Speranza — Strigari.

Tassara — Teodori.

Valvassori-Peroni — Visocchi.

Sono ammalati:

Baccelli Guido.

Cartia — Cesaroni — Ciartoso — Ciccotti — Conflenti.

De Amicis — Di Saluzzo.

Girardini.

Incontri.

Morpurgo.

Rossi Eugenio.

Tamborino — Turbiglio.

Ventura.

Wollemborg.

Assenti per ufficio pubblico

Alessio Giulio.

Messedaglia

Negrotto.

Sanjust.

Presentazione di proposte di legge.

PRESIDENTE, annunzia una proposta di legge del deputato Falletti.

Interrogazioni.

BASLINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica circa la necessità della costruzione del carcere giudiziario di Massa, per ridare allo stato di bellezza primitiva il palazzo dei principi Malaspina.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno e il ministro di grazia e giustizia circa lo smontato processo per complotto nell'ultimo regicidio e sulla brutale manomissione della libertà personale a danno dei supposti imputati.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere quali motivi abbiano, fin dal suo primo giungere in Bahia nel Brasile, allontanato il vice console di carriera colà destinato, e quali altri suggerito di sostituirlo col già licenziato anche dalla coscienza della Colonia, in funzione onoraria, cittadino portoghese.

« Cavagnari ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giuper sapere quale è il grado di sapienza e di prudenza che può costituire il *minimum* per esercitare le funzioni di procuratore generale, a proposito degli ultimi arresti per chiamata di correo nel processo di tentato regicidio che si sta istruendo.

« Viazzi, De Felice-Giuffrida, Faranda, Canepa, Dello Sbarba, Faccacreta, Auteri-Berretta, Milana ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sentire le ragioni per le quali la legge 14 luglio 1908 riguardante l'isola di Caprera non ebbe fino ad oggi esecuzione.

« Viazzi, Gattorno, Auteri-Berretta, Milana ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'interno intorno agli arresti avvenuti a Gavorrano, il 14 corrente all'indomani di una pacifica manifestazione per l'arrivo di due richiamati reduci dalla Libia.

« Rondani, Canepa ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica circa la decisione 27 maggio 1912 del Consiglio scolastico provinciale di Vicenza, relativa all'annullamento delle deliberazioni dei Consigli comunali di Bassano e Valdagno, riguardanti l'insegnamento religioso nelle scuole comunali elementari e se egli creda che tale decisione sia esattamente conforme all'art. 3 del regolamento 6 febbraio 1908.

« Roberti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia su i recenti arresti e le conseguenti procedure per istigazione a regicidio.

« Turati, Campanozzi, Rondani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri della marina e del tesoro, per conoscere quando sarà presentato il disegno di legge sui farmacisti della R. marina, tendente ad equipararli ai farmacisti del R. esercito per il limite di età a 60 anni e la quota pensioni in conformità delle leggi 8 luglio 1906 e 14 luglio 1907 e per una più equa distribuzione di classi e di gradi per il trattamento economico già ottenuto dai farmacisti dell'esercito con l'ultima legge n. 695, entrata in vigore il 1° gennaio 1911.

« Dentice ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell' istruzione pubblica per sapere le ragioni per le quali l'Amministrazione della pubblica istruzione non riconosce il diritto del comune di Brindisi di avere il sussidio governativo per gli adattamenti del palazzo Ghezzì adibito ad edificio scolastico in Brindisi. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sollecitare qualche affidamento circa il miglioramento di pensione e l'indennità di buona uscita all'atto dell'esonero a favore del personale ferroviario anziano che col 1° luglio prossimo venturo deve lasciare il servizio. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Di Palma ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, non avendo potuto ricevere risposta dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato, affinchè sia evitato il pericoloso inconveniente derivante dalla coincidenza dei treni 3722 da Praia a Battipaglia e 6593 da Battipaglia a Praia, alla stazione di Albanella, alle ore nove di tutti i giorni, per la circostanza che il 6593 è treno merci e sbarra la prima linea. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giuliani ».

La seduta termina alle ore 18,30.

DIARIO ESTERO

La Turchia, nello sfacelo finanziario in cui trovasi, tenta tutti i mezzi per aver dei prestiti, ma riceve ripulse da ogni parte. Persino l'alta finanza francese che fu sempre la grande protettrice economica della Turchia, nell'attuale situazione politica non intende di trattare nuovi prestiti.

Intorno alla situazione finanziaria turca si hanno questi telegrammi:

Costantinopoli, 30. — Una statistica pubblicata dalla Direzione generale delle imposte indirette dimostra che durante gli ultimi mesi i redditi doganali sono molto diminuiti a causa della guerra.

Durante il mese di marzo le entrate delle dogane hanno presentato una diminuzione di oltre due milioni di lire italiane rispetto allo stesso mese dello scorso anno, e durante il mese di aprile, secondo i primi calcoli, vi sarebbe stata una diminuzione di oltre sei milioni di lire, rispetto all'aprile 1911.

Anche per il mese di maggio la diminuzione dei redditi doganali si prevede considerevole.

Parigi, 30. — L'*Information* dice risultarle che lo stato del tesoro turco è grave. Il ministro della guerra comincia a prorogare i pagamenti. È indispensabile un prestito che, senza la pace, la Turchia non può contrarre.

Atene, 30. — Si ha da Costantinopoli che il Governo ottomano ha chiesto un milione di lire turche alla Banca Kassel e due milioni di lire turche alla Banca imperiale ottomana. La prima operazione si farebbe mediante lo sconto di buoni del tesoro.

Le due banche si sono riservate di dare una risposta.

Giavid bey non conserverà il portaglio delle finanze a causa delle cattive relazioni che egli ha colla Banca imperiale ottomana.

Halagian effendi, il quale è stato eletto vice presidente della Camera, ha dichiarato che non ritiene opportuno il momento per il suo ritorno al potere.

***

Dal convegno di Malta, di cui facemmo menzione ieri, parte della stampa francese ed inglese deduce che l'Inghilterra vorrebbe diversamente dislocare le sue forze marittime, abbandonando quasi totalmente il Mediterraneo, nel quale prenderebbe maggiore preponderanza la Francia dopo che la cordiale *entente* delle delle due nazioni si fosse cambiata in una vera e propria alleanza.

Il *Times* commentando tale alleanza scrive:

Le circostanze che renderebbero desiderabile in modo più preciso gli obblighi reciproci dell' Inghilterra e della Francia potranno un giorno prodursi, ma fino ad ora esse non si sono verificate e non è facile vedere come la sicurezza delle due nazioni dell'*entente* verrebbe attualmente aumentata convertendo l'*entente* in un' alleanza formale.

Non è vero che la flotta inglese abbandoni il Mediterraneo. La squadra degli incrociatori conserva per base di operazione Malta. Inoltre è vero che la squadra delle corazzate del Mediterraneo è stata concentrata a Gibilterra, ma essa può di là volgere verso il nord o verso l'est, secondo le circostanze.

È difficile del resto immaginare eventi in seguito ai quali possa rendersi necessario il ritiro della nostra flotta da Gibilterra e dal Mediterraneo, data la superiorità schiacciante della nostra flotta nelle acque britanniche sulle flotte di tutti i possibili nemici.

D'altra parte possono prodursi eventualità in cui un obbligo della Francia reciproco al nostro non sarebbe desiderabile nè nell'interesse della Francia nè nel nostro. Non vi è nulla nella situazione attuale che faccia temere un attacco contro l'Inghilterra, ma se, per caso improbabile, tale eventualità si verificasse e fossimo attaccati, si può ben sostenere che i nostri amici di oltre Manica ci servirebbero meglio conservando la loro libertà, poichè il mantenimento dello *statu quo* nel Mediterraneo potrebbe essere assicurato dalla flotta francese, senza che il Governo francese fosse costretto a partecipare alla guerra.

Data l'attuale situazione dell'Europa e dell' impero britannico, le conversazioni che avvengono a Malta, tra Asquith, Churchill e lord Kitchener non potranno presentare un carattere pessimista.

***

Le notizie gravissime di fonte spagnuola intorno alla situazione marocchina sono state finalmente smentite dai telegrammi del generale Liautey, cosicchè telegrafano da Parigi, 30:

Nel Consiglio di Gabinetto che ha avuto luogo oggi, il presidente del Consiglio Poincaré ha comunicato l'ultimo dispaccio ricevuto dal generale Liautey.

Il ministro della giustizia ha annunciato che sarà aperta un'inchiesta relativamente alle notizie pubblicate sul Marocco e alle speculazioni in Borsa cui esse hanno dato luogo.

*** La guarnigione francese di 8000 uomini si prepara a sostenere l'assalto contro Fez di 25 mila berberi decisi a prendere la città a ogni costo. Il Governo invia d'urgenza rinforzi prendendoli dalle truppe coloniali.

*** Secondo le informazioni del *Times* le forze ribelli che assediano Fez non sarebbero più di 20 mila uomini.

*** Si ha da Fez, 28: Il gruppo mobile che sorveglia l'est della città, forte di tre battaglioni, di una batteria da campagna, di due sezioni da montagna e di cinque plotoni di cavalleria ha avuto iersera uno scontro con un gruppo nemico disceso dai pendii del Tanaik, a nord-ovest della città.

A sud-ovest di questa gli udaia restano fuori del movimento. Un certo numero di udaia fedeli al loro caid Mohamed Cherkui sono stati attaccati dai cavalieri ribelli.

L'incidente del *Caucase* si può ritenere come seppellito con la seguente nota ufficiosa pubblicata ieri dal *Journal*:

Avendo il capitano del *Caucase* chiesto invano le ragioni per le quali furono sparati contro il suo piroscafo colpi di cannone, il Quai d'Orsay crede di essere in diritto di rivolgersi alla Porta ed a tale scopo ha incaricato l'ambasciatore di trasmettere a Costantinopoli una domanda di spiegazioni. Verrà aperta un'inchiesta e se sarà necessario saranno puniti i colpevoli. Del resto non si tratta di un conflitto di diritto, ma di una semplice questione da delucidare, che sarà rapidamente chiarita.

Il ministro turco dell'interno che ha capitanato la famosa Commissione governativa mandata in Albania per studiare i rimedi da apportare a quella regione, ha redatto le sue proposte. Queste vengono condensate nel seguente dispaccio da Salonicco, 30:

Il ministro dell'interno propone al Governo le seguenti misure allo scopo di evitare complicazioni pericolose in Albania: Richiamare il mutessariff di Ipek, inviare alle popolazioni albanesi un proclama dimostrando che i capi della rivolta tengono relazioni segrete con i Governi dei paesi vicini, abbandonare i lavori iniziati, promettere agli albanesi una prossima distribuzione delle riserve del Demanio dello Stato; prendere le misure necessarie per prevenire ogni conflitto sulla frontiera turco-montenegrina; fare una dimostrazione militare ad Ipek, Giacova e Pristina; cessare ogni riscossione delle imposte.

Il ministro crede che il movimento insurrezionale sia fomentato da agenti stranieri che percorrono l'Albania.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 30. — Nessuna novità in Tripoli, Homs e Bu-Chemez.

Bengasi, 30. — Ieri mattina ha avuto luogo la prima ascensione di prova del dirigibile qui dislocato, riuscita felicemente.

Derna, 30. — Ieri una ricognizione a scopo di studio del terreno è stata spinta oltre cinque chilometri dalle nostre difese. Alcuni reparti di osservazione nemici ripiegavano nel loro accampamento alla vista della nostra colonna, che non fu disturbata.

Rodi, 30. — Stamane sono partiti per Taranto altri ottantasette prigionieri turchi, tra cui tre ufficiali. Sono stati inoltre imbarcati fucili Mauser e Martini ed altre centocinquanta casse e ventitre sacchi di munizioni per Mauser.

Tripoli, 30 (ore 18,30). — Stamane il reggimento lancieri Firenze ha eseguito una ricognizione verso Fonduc el Tocar per accertarsi delle condizioni della via carovaniera, di cui il lungo disuso aveva fatto smarrire le traccie.

A tre chilometri circa da Fonduc el Tocar fu avvistato un gruppo di cavalieri nemici contro i quali venne lanciato parte di uno squadrone. I nemici presero la fuga.

I nostri, inseguendoli, sorpresero un gruppo di cinque arabi armati che cercarono disperdersi. Raggiunti, si gettarono a terra, tirando a bruciapelo contro i lancieri, ma furono tutti trapassati dalle lancie.

Da parte nostra rimasero morti il sergente Pais Serra ed un caporal maggiore, mentre, curvi sui loro cavalli, colpivano il nemico.

Smentita.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Alcuni giornali esteri riportano da fonte turca che nelle isole occupate dall'Italia, mentre sono mantenuti i dazi doganali per tutte le provenienze straniere, sono stati tolti per le provenienze greche.

« Questa notizia è destituita di ogni fondamento ».

Notizie ed informazioni.

Costantinopoli, 30. — Il Consolato tedesco ha rilasciato fino a iersera 750 passaporti riguardanti 18.000 italiani e 250 certificati di rimpatrio.

Numerosi italiani partiranno nel pomeriggio a bordo del piroscafo *Bukovina* del Lloyd austriaco.

La Società di beneficenza italiana ha deciso di noleggiare un grande piroscafo, che partirà al principio della prossima settimana.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 12 maggio 1912

Presidenza del socio prof. senatore, comm. Lorenzo Camerano vice presidente dell'Accademia

La Société royale de Botanique de Belgique invita l'Accademia a farsi rappresentare alle feste pel cinquantesimo anniversario della sua fondazione (22-27 giugno 1912).

Sono giunti in omaggio i seguenti opuscoli: « Die Erfahrungsgrundlagen der Lehre vom allgemeinen Gleichgewichtezustande der Massen der Erdkruste », del socio Straniero Helmert; « Sulle valli sommerse del Golfo Ligure », dal socio corrispondente Taramelli.

Pure in omaggio vengono presentati, dai rispettivi autori:

Mattirolo: Nuova stazione sarda del Colus hirudinosus. Caval et Séch.

Guareschi: Discorso inaugurale del II congresso nazionale di chimica applicata, e biografia di Carlo Guglielmo Scheele; e dal socio Foà il volume dei « Lavori dell'Istituto di anatomia patologica dell'università di Torino », da lui diretto, anni 1909-911.

Il socio Parona legge la commemorazione di Giorgio Spezia. Essa verrà inserita nel volume delle memorie.

Vengono accolte per gli atti le note:

G. Colonnetti: « Sulle deformazioni elastiche delle condotte d'acqua con tubi di grande diametro », presentata dal socio Guidi;

A. Roccali: « Ricerche lito-mineralogiche sopra alcuni pozzi pro-

fondi della pianura padana. I. Pozzo di Alessandria », presentata da socio Parona.

Il socio Mattirolo ha ritirato, per farvi alcune aggiunte, il lavoro « Jaczewskia » da lui presentato nell'adunanza precedente per la stampa negli atti, e chiede ora che sia invece pubblicato fra le memorie. La classe con voto unanime si dichiara favorevole.

E pure ad unanimità essa accoglie, pel volume delle memorie, la memoria offerta dal socio Jadanza: « Determinazione geodetica di alcuni punti nella valle del Sangone ».

Infine il socio Fusari presenta la memoria di Luigi Mejneri: « Sui muscoli dorsali del piede ». Vengono incaricati di riferire su di essa i soci Camerano e Fusari.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto ieri, in privata udienza, il giovane pittore Arturo Bianchini che presentò al Sovrano un quadro rappresentante l'eroico combattimento di Sciara-Sciat.

Sua Maestà ammirò la tela dipinta con sentimento e verità dal Bianchini e vivamente lo complimentò, augurandogli trionfi nel libero campo dell'arte intesa ai sentimenti della patria e del bello.

S. M. la Regina Madre ha visitato, ieri, nelle sale dell'ex-convento dei Filippini, l'Esposizione di pittura sul vetro, ordinatavi da vari egregi artisti di Roma.

L'Augusta Signora, dopo avere con vivo interesse ammirato lungamente le belle mostre, si è rallegrata con i singoli espositori.

S. A. R. il Duca d'Aosta ieri, a Napoli, si recò a visitare la Casa degli emigranti e si intrattenne lungamente con gli espulsi, ai quali rivolse benevoli parole, esprimendo la sua soddisfazione per quanto si è fatto, onde maggiormente confortare il soggiorno dei nostri fratelli in patria.

Gli espulsi l'acclamarono entusiasticamente, facendogli una calda, vivissima ovazione.

S. A. R., prima di lasciare la Casa degli emigranti, volle esprimere il suo alto compiacimento ai funzionari preposti alla direzione della Casa stessa.

Per il « Due giugno ». — Domenica, per la festa nazionale dello Statuto e l'anniversario della morte di Garibaldi i palazzi capitolini saranno addobbati con gli arazzi e illuminati la sera.

I vigili e le guardie municipali vestiranno l'alta uniforme.

La campana del Campidoglio suonerà alle 8 durante 10 minuti.

Alle ore dieci la rappresentanza municipale deporrà una corona sul busto di Garibaldi, nell'aula massima, dove, in presenza delle autorità civili e militari, avrà luogo la solenne distribuzione delle onorificenze per atti di valor civile.

La sala dei cimeli di Garibaldi nel palazzo dei Conservatori sarà aperta al pubblico dalle 10 alle 15. Nell'aula massima invece l'accesso al pubblico ed alle associazioni che si recheranno a deporre corone sarà consentito fino alle ore 17.

Alle ore 21, tempo permettendo, avrà luogo al Pincio il solito spettacolo della *girandola*.

La banda municipale presterà servizio in piazza del Popolo dalle 20 al termine della girandola.

Cortesie ospitali. — Le LL. EE. il ministro delle finanze, Facta, ed il ministro di agricoltura, Nitti, hanno offerto ieri sera un banchetto ai delegati germanici convenuti a Roma per la conferenza doganale italo-tedesca.

Allo Champagne S. E. Facta portò in lingua francese il saluto agli ospiti. Rispose il capo della delegazione tedesca, von Koerner, ringraziando S. E. Facta e rilevando con piacere gli ottimi risultati della conferenza doganale italo-tedesca, risultati dovuti alla perspicacia ed al valore dei delegati italiani non meno che alla buona volontà dei rappresentanti germanici. Chiuse facendo voti per la prosperità dei due grandi paesi e brindando ai ministri presenti ed ai colleghi italiani.

Al banchetto sontuoso e geniale intervennero pure le LL. EE. Di Scalea, Cimati e Capaldo, sottosegretari di Stato per gli esteri, le finanze e l'agricoltura, l'on. senatore Paternò, presidente della delegazione italiana, varie personalità della colonia tedesca di Roma e alti funzionari dei Ministeri degli esteri e dell'agricoltura.

Camera di commercio. — Il Consiglio della Camera di commercio di Roma, ha tenuto ieri, la sua ordinaria riunione mensile.

Il presidente Tittoni comunicò che nei giorni scorsi è venuta a Roma la Missione americana degli Stati Uniti per l'Esposizione Panama-Pacifico che, come è noto, avrà luogo nel 1915 in San Francisco di California.

Il ministro del commercio d'accordo col presidente del Consiglio nominò una delegazione italiana in cui chiamò anche il presidente della nostra Camera con l'incarico di accogliere la Missione americana e di rimanere con essa in relazione durante il suo breve soggiorno in città.

Della Missione Nord americana faceva parte anche il rappresentante della Camera di commercio di San Francisco, che era latore di uno speciale indirizzo della Camera stessa al nostro Istituto, improntato ai sentimenti della più grande cordialità e cortesia.

Ed il Consiglio camerale presone atto con vivo compiacimento deliberava di contraccambiare, la gentile e deferente manifestazione dando incarico alla presidenza di rendersi interprete dei grati sentimenti della Camera di commercio della capitale del Regno verso la egregia consorella di San Francisco.

Il Consiglio, sbrigate parecchie pratiche, deliberò contribuire con L. 5000 in soccorso degli italiani espulsi dalla Turchia. Inoltre deliberò di concedere contributi alla Scuola di commercio per il viaggio annuale d'istruzione degli allievi; alla Scuola professionale femminile « Margherita di Savoja » per alcuni laboratori speciali istituiti dalla Camera; all'Associazione nazionale per l'istruzione gratuita e l'educazione popolare; alla Scuola professionale femminile del Testaccio; al Comizio agrario di Roma.

Vennero inoltre concessi premi per la Mostra zootecnica di Terracina e per il concorso cinematografico internazionale indetto in Roma dall'Associazione per il movimento dei forestieri.

R. Accademia dei Lincei. — Domenica 2 giugno, alle 16, la R. Accademia dei Lincei terrà la solenne adunanza annuale alla quale interverranno le LL. MM. il Re e la Regina.

Il presidente, senatore Blaserna, riferirà sulla attività accademica durante il decorso anno e sui risultati dei concorsi ai premi di S. M. il Re, del Ministero della pubblica istruzione, delle fondazioni Sella e Santoro; e il socio prof. Elia Millosevich leggerà il discorso accademico sul tema: « Dalla torre di Babel al laboratorio di Cronfinga ».

Tiro a segno nazionale. — La presidenza della Società di Roma del tiro a segno nazionale avverte tutti i soci che domenica prossima 2 giugno, festa dello Statuto, per mancanza di personale militare, non avranno luogo le consuete esercitazioni e gare di tiro.

Per gli italiani espulsi dalla Turchia. — La Commissione centrale di soccorso a favore degli espulsi ha versato alla Banca d'Italia in data di ieri le seguenti offerte:

On. Artom Ernesto, deputato L. 200.

Cav. ing. Faloci Carlo, caposezione al Ministero di agricoltura L. 10.

Francesco e Giulio Masci, industriali di Aquila L. 50.

I sigg. Masci hanno inoltre offerto di impiegare nel loro stabilimento otto operai falegnami e otto sarti da uomo.

*** Dalle ulteriori comunicazioni pervenute agli stabilimenti della Banca d'Italia a tutto il 30 corrente, risultano versate alla Banca stessa altre L. 51.225, per oblazioni in favore dei nostri connazionali profughi dalla Turchia.

La somma complessiva delle offerte trasmesse alla Banca d'Italia viene quindi ad ascendere a L. 296.636.80.

Rimpatrianti. — Iermattina è giunto a Napoli il piroscafo *Spetzai*, con a bordo 110 espulsi dalla Turchia, in massima parte donne e bambini, che per ragioni di salute non poterono partire quando cominciò ad effettuarsi l'esodo dei nostri connazionali.

*** A Brindisi, pure iermattina, a bordo del vapore *Tirol* del Lloyd austriaco, sono giunti 140 profughi espulsi dal vilayet di Smirne, dei quali 45 hanno proseguito per Trieste e 23 per Venezia.

Marina mercantile. — Il *Città di Torino*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per Genova. — Il *Savoia*, id., ha proseguito da Rio de Janeiro per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 30. — Gli armatori rifiutano di recarsi alla conferenza mista convocata per venerdì prossimo al Board of Trade, per esaminare i mezzi per porre fine allo sciopero dei dockers.

MALTA, 30. — Il primo ministro, Asquith, e il primo lord dell'ammiragliato, Churchill, insieme a lord Kitchener, hanno fatto colazione a mezzogiorno presso l'ammiraglio Poe, comandante in capo della squadra del Mediterraneo.

Si afferma che essi hanno poi avuto un lungo colloquio a bordo dello yacht *Enchantresse*, ma non si è comunicata alcuna informazione su questa conferenza.

Il governatore ha dato in onore dei ministri e di lord Kitchener un gran banchetto seguito da un ballo.

Si annuncia ufficialmente che è inesatto che lord Kitchener accompagnerà i ministri a Gibilterra.

LONDRA, 30. — Il Comitato dello sciopero domanda ai dirigenti della federazione nazionale degli operai dei trasporti di proclamare immediatamente lo sciopero nazionale per la difesa dei principî del sindacalismo.

Se la federazione degli operai dei trasporti proclama lo sciopero nazionale, il sindacato dei marinai all'infuori della sezione di Londra, non prenderà parte al movimento.

COSTANTINOPOLI, 30. — Si conferma che il ministro della marina è partito iersera per i Dardanelli a bordo della controtorpediniera *Jadikjar-i-Millet*.

MADRID, 30. — Lo sciopero del personale dipendente dalla Compagnia delle ferrovie andaluse, è stazionario.

Il meeting dei ferrovieri del compartimento di Siviglia ha anche esso respinto la proposta relativa all'arbitrato del Governo.

Il personale di Malaga ha deciso di persistere nello sciopero; però alcune divergenze sembrano manifestarsi tra i capi del movimento, essendo alcuni di parere di accettare una formula di accordo.

PARIGI, 30. — La Camera nella seduta pomeridiana ha ripreso la discussione del progetto di legge che tende a ridurre a dieci ore la durata normale di lavoro negli stabilimenti industriali.

PARIGI, 30. — Si ha da Tangeri, in data d'oggi, ore 7,5 di sera:

Fez, *26* (ore 8 di sera). — (Dispaccio rifiutato dal telegrafo senza fili e portato con rekkas accelerato a Tangeri). Il pomeriggio è stato calmo. Le perdite conosciute dei francesi nei combattimenti dal 25 al 26 maggio sono 42 morti, fra cui un ufficiale, e 75 feriti.

Al Ministero della guerra si dichiara di non aver ancora ricevuto alcuna informazione sulle perdite francesi in questi combattimenti. Il Ministero ha ricevuto soltanto notizia che nei combattimenti del 27 e del 28 i francesi hanno avuto 5 morti e 8 feriti.

Si ha da Tangeri, in data d'oggi, ore 8,20 di sera:

Un telegramma annunzia che i berberi attaccano Sefru.

GMUNDEN, 30. — Il principe Ernesto Augusto di Cumberland è partito per Berlino, allo scopo di ringraziare l'Imperatore a nome del duca di Cumberland, per le condoglianze inviategli.

LONDRA, 30. — Il sindacato dei padroni carrettieri parteciperà dopo domani alla conferenza che sarà tenuta al Board of Trade. I carrettieri non hanno formulato le loro richieste; un gran numero di essi ha ripreso il lavoro.

Un nuovo convoglio composto di una trentina di carri automobili e ordinari ha violato il blocco dei docks Albert nel pomeriggio, trasportando carni.

Il convoglio non è stato molestato.

Oltre 150 dockers hanno ripreso il lavoro nei docks di Milwall, ove scaricano frutta, riso e altre merci. Duecento uomini hanno ripreso il lavoro ai mercati Albert.

I padroni sono fermamente decisi ad assumere operai non sindacati, ove sembri loro opportuno; essi non accetteranno le richieste degli scioperanti su questo punto. Pertanto i dissensi fra i lavoratori, la ferma attitudine dei padroni, il fatto che Londra non può essere minacciata nella sua alimentazione e quindi l'impossibilità per gli scioperanti di esercitare una pressione, sono altrettanti fattori che tendono a far cessare lo sciopero.

FEZ, 30. (Ore 18,5 - Per radiotelegramma). — Gli Ait Youssi e gli Ait Segrucen hanno attaccato Sefru. L'attacco è durato dalle dieci ant. alle due pom. I ribelli sono stati respinti con fuoco nutrito e cariche alla baionetta. Sei soldati sono rimasti feriti.

Le perdite dei ribelli sono rilevanti. Il successo dei francesi è stato assai notevole.

Il generale Liautey ha ricevuto gli ulema e gli sceriffi.

LONDRA, 31. — Lord Kitchener pubblica il primo rapporto annuale sull'Egitto.

Egli constata che la situazione va calmandosi e che la popolazione si interessa più delle questioni di riforme pratiche che delle teorie astratte della politica. Esorta i musulmani a non lasciarsi indebolire dalle divisioni politiche. Dice che la guerra italo-turca ha causato qualche turbamento, ma che malgrado gli sforzi di alcuni giornali indigeni, gli egiziani danno prova del loro lodevole spirito di discrezione e si sforzano soltanto di portare il loro soccorso alle vittime della guerra. Essi osservano una neutralità assoluta che fa grande onore al loro sentimento del dovere e al loro rispetto dell'ordine e della legge.

Kitchener critica poi i tribunali misti che non sono più in grado di far fronte al numero sempre crescente degli affari, cosa di cui i commercianti si lagnano. Egli crede che occorrerà apportarvi modificazioni.

Fa infine un grande elogio delle truppe indigene ed insiste nel rilevare gli inconvenienti delle capitolazioni.

ATENE, 31. — Una nuova conferenza ha avuto luogo tra il presidente del Consiglio, Venizelos, ed i deputati cretesi.

Questi hanno cambiato parere e persistono nel proposito di volere entrare alla Camera.

COSTANTINOPOLI, 31. — Una nota ufficiale dice che le voci di dimissioni del Gabinetto sono prive di fondamento.

ODESSA, 31. — Il Comitato della Borsa ha dichiarato giustificata la domanda dei vapori esteri, rivolta agli importatori di Odessa, di promuovere una causa per ottenere il risarcimento dei danni prodotti dalla chiusura dei Dardanelli.

NOTIZIE VARIE

La produzione vinicola nella Repubblica Argentina. — La Repubblica Argentina, che già occupava un posto principalissimo nella produzione dei cereali, tende a conquistarne anche uno di prim'ordine nella produzione vinicola.

Secondo una comunicazione della Camera di commercio italiana a Buenos Aires, la produzione argentina del vino fu, nel 1911, di ettolitri 3,878,065, superando di molto quella delle precedenti annate.

Se si considera che nel 1895 la produzione fu di soli 574.100 ettolitri non si può non rimanere impressionati e, nel tempo istesso, preoccupati di questa parabola rapidissima che potrà divenire causa di concorrenza temibile anche per i vini nostrani.

Intanto è certo che quale effetto di questo aumento si è avuta e si accentua sempre più, una diminuzione nell'importazione che, secondo la valutazione della Camera di commercio di Buenos Aires, discese ad ettolitri 408.709, mentre, secondo le valutazioni delle statistiche del Ministero delle finanze, sarebbe ancora in minor cifra, e cioè di ettolitri 238.773.

In ogni caso, la cifra è sempre assai ridotta e ciò perchè l'Argentina è ormai in grado di provvedere da sè al 50 0[0 del suo consumo di vino.

Col tempo essa si emanciperà completamente dai mercati stranieri, poichè gli esperimenti di coltivazione della vite si estendono su larga scala e, quando nel territorio di Rio Negro saranno ultimati i colossali lavori di canalizzazione in corso di costruzione e il problema del regime delle acque in quelle vastissime zone sarà risoluto, quel territorio diverrà uno dei maggiori centri produttori vinicoli dell'Argentina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

30 maggio 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	754.86
Termometro centigrado al nord	22.0
Tensione del vapore, in mm.	11.98
Umidità relativa, in centesimi	61
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	debole
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	22.8
Temperatura minima	17.0
Pioggia in mm.	gocce

30 maggio 1912.

In Europa: pressione massima di 765 al NW della Spagna, minima di 752 sul Baltico.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora disceso, fino a 6 mm. sull'Abruzzo; temperatura diminuita al Nord, Centro e Sardegna, generalmente aumentata altrove; alcuni venti forti all'estremo Sud e Sicilia, piogge al Nord, Centro e Campania.

Barometro: massimo a 761 in Sicilia, minimo a 757 in Val Padana.

Probabilità: venti moderati meridionali sull'Jonio e basso Adriatico, con mare mosso, deboli o moderdti varî altrove, cielo generalmente nuvoloso con pioggie sparse.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 30 maggio 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	piovoso	legg. mosso	16 2	14 0
Genova	coperto	legg. mosso	17 8	14 2
Spezia	coperto	calmo	18 0	13 1
Cuneo	coperto	—	15 9	12 2
Torino	piovoso	—	15 4	12 6
Alessandria	3/4 coperto	—	20 1	14 4
Novara	piovoso	—	25 7	12 8
Domodossola	coperto	—	15 8	11 3
Pavia	coperto	—	20 8	12 0
Milano	piovoso	—	22 2	13 8
Como	coperto	—	21 1	14 1
Sondrio	coperto	—	19 0	14 0
Bergamo	nebbioso	—	18 0	11 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	coperto	—	21 0	13 9
Mantova	coperto		21 8	12 8
Verona	1/2 coperto	—	21 1	13 4
Belluno	nebbioso	—	15 4	9 4
Udine	1/4 coperto	—	19 0	12 4
Treviso	1/4 coperto	—	21 4	12 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	20 2	13 4
Padova	1/4 coperto	—	20 9	11 5
Rovigo	coperto	—	20 8	13 1
Piacenza	coperto	—	18 5	13 0
Parma	3/4 coperto	—	18 8	13 4
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	18 2	13 4
Modena	3/4 coperto	—	18 1	12 4
Ferrara	coperto	—	20 9	12 6
Bologna	3/4 coperto	—	20 3	13 1
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/2 coperto	—	18 2	14 2
Pesaro	1/4 coperto	calmo	25 9	14 0
Ancona	coperto	calmo	21 6	15 4
Urbino	1/2 coperto	—	17 6	10 6
Macerata	coperto	—	18 3	14 6
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/2 coperto	—	18 0	?
Camerino	coperto	—	19 0	12 0
Lucca	coperto	—	16 5	12 4
Pisa	coperto	—	16 0	11 6
Livorno	coperto	calmo	16 8	13 0
Firenze	coperto	—	18 6	13 5
Arezzo	coperto	—	18 0	12 6
Siena	3/4 coperto	—	21 1	12 1
Grosseto	coperto	—	20 7	13 4
Roma	coperto	—	24 1	17 0
Teramo	3/4 coperto	—	23 4	13 4
Chieti	1/2 coperto	—	22 0	15 0
Aquila	sereno	—	21 9	14 6
Agnone	1/2 coperto	—	21 3	12 4
Foggia	1/4 coperto	—	27 8	13 6
Bari	1/4 coperto	calmo	26 2	17 0
Lecce	3/4 coperto	—	26 2	16 8
Caserta	coperto	—	27 1	15 9
Napoli	piovoso	legg. mosso	24 4	16 9
Benevento	coperto	—	25 9	17 9
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	25 6	13 0
Cosenza	sereno	—	28 0	13 5
Tiriolo	sereno	—	16 8	10 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	28 0	20 0
Palermo	coperto	calmo	24 0	14 6
Porto Empedocle	3/4 coperto	legg. mosso	22 0	16 0
Caltanissetta	coperto	—	21 5	18 3
Messina	1/2 coperto	calmo	21 8	14 6
Catania	sereno	calmo	23 4	16 0
Siracusa	coperto	calmo	24 4	16 2
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	26 0	12 0
Sassari	coperto	—	24 0	14 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.